

CLVII SEDUTA**(POMERIDIANA)****MARTEDI' 30 GIUGNO 1987****Presidenza del Presidente SANNA****i n d i****del Vicepresidente MURA****I N D I C E**

Comunicazioni del Presidente	5394	Elezione di un Vicepresidente:	
Dimissioni di un Questore del Consiglio	5397	(Votazione segreta)	5397
Disegni di legge (Annunzio di presentazione) .	5394	(Risultato della votazione)	5397
Disegno di legge: "Disposizioni relative al personale dell'Amministrazione regionale impegnato nella campagna antincendi 1987" (331). (Discussione e approvazione)	5402	Interpellanze (Annunzio)	5396
(Votazione segreta)	5422	Interrogazioni (Annunzio)	5395
(Risultato della votazione)	5422	L.R. "Istituzione di una Commissione consiliare speciale per l'integrale attuazione del vigente Statuto speciale per la Sardegna, la sua organica revisione e la riforma regionalista della Costituzione", rinviata (CCXXVII). (Discussione e approvazione col Titolo: "Istituzione di una Commissione speciale di indagine per la riforma istituzionale della Regione")	5398
Disegno di legge: "Modifiche all'articolo 87 della legge regionale 24 febbraio 1987, n. 6" (330). (Discussione e approvazione):		(Votazione segreta)	5422
MURRU	5422	(Risultato della votazione)	5422
(Votazione segreta)	5422	Mozione (Annunzio)	5396
(Risultato della votazione)	5423	Proposte di legge (Annunzio di presentazione)	5395
Elezione di un componente del Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali:		Proposta di legge nazionale (Annunzio di presentazione)	5394
(Votazione segreta)	5398	Proposte di legge nazionale (Rinvio in Commissione)	5394
(Risultato della votazione)	5398	Proposta di legge: "Istituzione della Commissione speciale per una indagine conoscitiva sulla condizione economica e sociale delle zone della Sardegna interessa-	
Elezione di un Questore del Consiglio:			
(Votazione segreta)	5397		
(Risultato della votazione)	5397		

te da particolari fenomeni di criminalità e di violenza" (341). (Discussione e approvazione)	5400
(Votazione segreta)	5422
(Risultato della votazione)	5422
Proposta di legge: "Interventi a favore degli imprenditori agricoli per i danni subiti dalla siccità del 1987 e modifiche alla legge regionale 10 giugno 1974, n.12" (329). (Discussione e approvazione col titolo: "Interventi a favore degli imprenditori agricoli danneggiati dalla siccità del 1986-1987 e rifinanziamento del fondo di solidarietà regionale in agricoltura"):	
MOI	5404
PLANETTA	5407
MURRU	5409
DEIANA, relatore	5412
MULEDDA, Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale	5415
(Votazione segreta)	5422
(Risultato della votazione)	5422
Risposta scritta ad interrogazione	5395

La seduta è aperta alle ore 18 e 26.

ZURRU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana di giovedì 12 marzo 1987, che è approvato.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico di aver scelto il consigliere Salvatorangelo Mereu quale componente della Giunta per il Regolamento, in sostituzione dell'onorevole Rais, non più consigliere regionale.

Comunico che il Presidente della Giunta regionale, in applicazione dell'articolo 24 della L.R.7 gennaio 1977, numero 1, ha trasmesso l'elenco delle deliberazioni adottate dalla Giunta regionale nelle sedute del 9, del 29 e del 30 gennaio; del 10, del 13, del 20 e del 24 febbraio 1987.

Annunzio di presentazione di proposta di legge nazionale.

PRESIDENTE. Annunzio che la Giunta re-

gionale ha presentato la seguente proposta di legge nazionale: "Istituzione di un regime di zona franca nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna" (10).

Rinvio in Commissione di proposte di legge nazionale.

PRESIDENTE. Questa Assemblea aveva sospeso l'esame congiunto della proposta di legge nazionale numero 1, Morittu, Aresti, Falchi, Maracini, Meloni, Piretta, Planetta, Sanna Carlo "Istituzione della zona franca nel territorio della Regione Autonoma della Sardegna" e della proposta di legge nazionale numero 4, Barranu, Cuccu, Orrù, Uras, Lorelli, Palmas, Atzori Villio, Ladu Leonardo "Istituzione dei punti franchi in Sardegna". Se non ci sono opposizioni queste proposte di legge saranno trasmesse alla competente Commissione perché ne sia effettuato l'esame congiuntamente alla proposta di legge nazionale, numero 10, appena annunciata.

Annunzio di presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

"Modifiche all'articolo 87 della legge regionale 24 febbraio 1987, n. 6". (330)

"Disposizioni relative al personale dell'Amministrazione regionale impegnato nella campagna antincendi 1987". (331)

"Concessione di un contributo annuale all'Associazione "La Vega" di Milis". (334)

"Convalidazione del D.P.G.R. n. 209 del 31 dicembre 1986, relativo al prelevamento della somma di lire 600.000.000 dal fondo di riserva per spese impreviste - cap. 03010 - a favore del capitolo 12089 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato all'igiene e sanità. Contributi per spese di viaggio e soggiorno per ricoveri fuori del territorio regionale". (335)

"Governo e gestione delle risorse idriche

della Sardegna". (336)

"Norme per la collaudazione di opere pubbliche. Albo regionale dei collaudatori tecnico-amministrativi". (337)

"Assistenza agli utenti di motori agricoli". (338)

"Norme urgenti in materia di salvaguardia, di coordinamento e di assetto territoriale del sistema costiero". (339)

"Estensione e riqualificazione dei servizi resi dagli enti locali territoriali, dagli enti pubblici e dall'amministrazione periferica dello Stato operante in Sardegna. Agenzia e Scuola Quadri". (340)

"Norme integrative del Decreto del Presidente della Repubblica 10 settembre 1982, n. 915". (243)

Annunzio di presentazione di proposte di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

dai consiglieri Serra Pintus - Ladu S. - Becciu - Soro - Onida - Oppi - Tidu - Atzeni - Atzori A. - Baghino - Deiana - Dettori - Fadda P. - Floris - Isoni - Loretto - Manunza - Moretti - Mulas - Mura - Randazzo - Saba - Secci - Sechi - Tamponi - Zurru:

"Riconoscimento del valore economico e sociale del lavoro casalingo. Provvidenze e agevolazioni". (332)

dai consiglieri Pubusa - Randazzo - Meloni - Fadda P. - Moi - Oggiano - Onida - Palmas - Serri - Tamponi:

"Costituzione dell'Istituto Sardo di studi giuridici regionali". (333)

dai consiglieri Mura - Moi - Piretta - Oggiano - Mereu O. - Merella - Chessa:

"Istituzione di una Commissione speciale per una indagine conoscitiva sulla condizione economica e sociale delle zone della Sardegna interessate da particolari fenomeni di criminalità e di violenza". (341)

dai consiglieri Orrù - Ortu V. - Ruggeri - Palmas - Barranu - Cuccu - Uras - Atzori V. - Canalis - Cocco - Dadea - Ladu L. - Lai - Lorelli - Moi - Porcu - Pubusa - Sciolla - Serri:

"Disciplina dei mercati all'ingrosso in Sardegna". (342)

Risposta scritta ad interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che è stata data risposta scritta alla seguente interrogazione:

Cuccu - Ruggeri - Ortu Villio. sul mancato coinvolgimento delle Società regionali ISGRA e GRANITSARDA per la fornitura di lavorati in granito per la nuova sede del Consiglio regionale. (436)

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

ZURRU, Segretario:

"Interrogazione Moi - Uras - Lai - Atzori V. sull'uso del carbaryl nella lotta contro le cavallette". (446)

"Interrogazione Anedda su un progetto di casa solare". (447)

"Interrogazione Tamponi sulle decisioni relative al rinnovo della concessione dell'Ippodromo Pinna di Sassari alla Società ippica sassarese". (448)

"Interrogazione Falchi - Morittu - Ladu G. - Puligheddu sul divieto di transito nel tratto della strada provinciale Nebida Masua e le conseguenti decisioni dell'ENI". (449)

“Interrogazione Oppi - Tidu sul licenziamento di undici operai della GENCORD di Macchiareddu (Assemini)”. (450)

“Interrogazione Moretti sulla chiusura del caseificio Tanda di Burgos”. (451)

“Interrogazione Sciolla - Cuccu - Ortu V. - Ruggeri riguardante l'annunciato intendimento della società Bariosarda di procedere a permuta di terreni in territorio di Narcao”. (452)

“Interrogazione Atzori A. - Manunza - Onida sulla distruzione di centinaia di vigneti in agro di Busachi, Samugheo, Neoneli, Ortueri e Ula Tirso a causa di una eccezionale grandinata”. (453)

“Interrogazione Ladu S. - Soro - Mulas - Mura - Sechi sul rifiuto dei certificati elettorali da parte dei pastori del nuorese”. (454)

“Interrogazione Morittu - Ladu G. sul problema dell'Azienda regionale sarda trasporti”. (455)

“Interrogazione Ruggeri - Orrù - Atzori Villio - Lorelli - Palmas - Porcu sui ritardi nell'erogazione dei contributi ai circoli, alle leghe e alle associazioni che operano nell'emigrazione”. (456)

“Interrogazione Manunza sul grave malcontento e notevole disagio fra gli operatori in servizio nel C.R.A.A.I. - gruppo di Oristano”. (457)

“Interrogazione Atzori - Manunza sulla drammatica situazione venutasi a creare alla “Nuova I.T.L.””. (458)

Annunzio di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

ZURRU, *Segretario*:

“Interpellanza Piretta - Morittu - Puligheddu - Falchi - Ladu G. - Meloni - Marracini - Aresti - Planetta - Murgia sulle assunzioni nei cantieri forestali”. (281)

“Interpellanza Zurru - Onida - Mura - Deiana - Becciu sui gravi pericoli per la salute derivante dall'uso del “carbaryl” nella lotta contro le cavallette”. (278)

“Interpellanza Barranu - Dadea - Moi - Cuccu - Ruggeri - Ortu V. sulla mancata concessione di commesse alla azienda metalmeccanica del Tirso da parte dell'ENEL”. (279)

“Interpellanza Ruggeri - Orrù - Pubusa - Cuccu - Ortu V. sui licenziamenti alla GENCORD di Macchiareddu”. (280)

Annunzio di mozione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della mozione pervenuta alla Presidenza.

ZURRU, *Segretario*:

“Mozione Anedda - Chessa - Murru sulla necessità delle dimissioni della Giunta regionale”. (51)

Elezione di un Vicepresidente.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Il Consiglio deve procedere all'elezione di un Vicepresidente del Consiglio, in sostituzione dell'onorevole Giuseppe Serra dimissionario.

Ricordo che l'articolo 6 del Regolamento interno prescrive che nelle elezioni suppletive, quando si deve coprire un solo posto è eletto chi al primo scrutinio ha raggiunto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato ha riportato la metà più uno dei voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che abbiano riportato il maggior numero dei voti.

Indico pertanto la votazione a scrutinio se-

greto.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un Vicepresidente del Consiglio regionale della Sardegna:

presenti	69
votanti	34
astenuti	35
schede bianche	4

(Ha ottenuto voti: Mura Giuseppe 30).

Proclamo eletto Vicepresidente del Consiglio il consigliere Mura Giuseppe.

(Applausi).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Atzeni - Atzori Angelo - Baghino - Becciu - Canalis - Deiana - Dettori - Fadda Paolo - Floris - Isoni - Ladu Salvatore - Loretto - Manunza - Merella - Mereu Salvatorangelo - Moi - Moretti - Mulas - Mura - Murru - Onida - Oppi - Orrù - Ortu Italo - Randazzo - Secci - Sechi - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Zurru.

Si sono astenuti: il Presidente Sanna; i consiglieri: Anedda - Aresti - Atzori Villio - Barranu - Cabras - Cocco - Cogodi - Cossu - Cuccu - Dadea - Fadda Fausto - Falchi - Ladu Giorgio - Ladu Leonardo - Lai - Lorelli - Marracini - Morittu - Muledda - Murgia - Oggiano - Ortu Velio - Palmas - Pili - Piretta - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Sciolla - Serri - Uras).

Dimissioni del consigliere Mura da Questore del Consiglio.

PRESIDENTE. Credo di interpretare il pensiero di tutti i consiglieri regionali esprimendo le più vive felicitazioni e gli auguri più affettuosi di buon lavoro all'onorevole Giuseppe Mura, testé eletto Vicepresidente della nostra Assemblea, dal quale ho ricevuto poc'anzi la seguente lettera: "Signor Presidente, essendo stato eletto Vicepresi-

dente del Consiglio rassegno le dimissioni da consigliere Questore".

Elezione di un Consigliere Questore.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni propongo di procedere immediatamente all'elezione del consigliere Questore.

Ricordo ai colleghi che il 5° comma dell'articolo 6 del Regolamento interno dispone che nelle elezioni suppletive, quando si deve coprire un solo posto, è eletto chi al primo scrutinio ha raggiunto la metà più uno dei voti. Se nessun candidato ha riportato la metà più uno dei voti si procede al ballottaggio tra i due candidati che hanno riportato il maggior numero di voti.

Indico pertanto la votazione a scrutinio segreto.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un Questore:

presenti	65
votanti	36
astenuti	29
schede bianche	2

(Ha ottenuto voti il consigliere: Oppi Giorgio, 34).

Proclamo eletto Questore del Consiglio il consigliere Giorgio Oppi.

(Applausi).

(Hanno preso parte alla votazione: Asara - Atzeni - Atzori Angelo - Atzori Villio - Baghino - Becciu - Canalis - Cossu - Deiana - Dettori - Fadda Paolo - Falchi - Floris - Isoni - Ladu Salvatore - Lorelli - Loretto - Manunza - Mereu Salvatorangelo - Moretti - Mulas - Mura - Murru - Onida - Oppi - Pili - Planetta - Randazzo - Secci - Sechi - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Zurru.

Si sono astenuti: il Presidente Sanna; *i consiglieri:* Aresti - Barranu - Cabras - Catte - Cocco - Cogodi - Cuccu - Dadea - Ladu Leonardo - Lai - Merella - Moi - Morittu - Muledda - Murgia - Oggiano - Orrù - Ortu Italo - Ortu Velio - Palmas - Piretta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Sciolla - Serri - Uras).

PRESIDENTE. All'onorevole Oppi i più fervidi e affettuosi auguri di buon lavoro.

Elezione di un componente del Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Comunico che il Consiglio deve procedere all'elezione di un consigliere regionale quale componente del Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali in sostituzione dell'onorevole Angelo Rojch non più consigliere regionale. Ciascun consigliere potrà votare per un solo nome; risulterà eletto chi otterrà il maggior numero di voti.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione a scrutinio segreto per l'elezione di un componente nel Comitato dei rappresentanti delle Regioni meridionali:

presenti	67
votanti	40
astenuti	27
schede bianche	2

(Ha ottenuto voti: Baghino 38).

Viene proclamato eletto il consigliere Eusebio Baghino.

(Applausi).

(Hanno preso parte alla votazione: Aresti - Asara - Atzeni - Atzori Angelo - Baghino - Becciu - Cabras - Catte - Cossu - Deiana - Dettori - Fadda Fausto - Fadda Paolo - Falchi - Floris - Isoni - Ladu Giorgio - Ladu Salvatore -

Loretto - Manunza - Mereu Salvatorangelo - Moretti - Morittu - Mulas - Mura - Murru - Oggiano - Onida - Oppi - Ortu Italo - Planetta - Randazzo - Secci - Sechi - Serra Pintus - Sorro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Zurru.

Si sono astenuti: il Presidente Sanna; *i consiglieri:* Anedda - Atzori Villio - Barranu - Canalis - Cocco - Cogodi - Cuccu - Dadea - Ladu Leonardo - Lai - Lorelli - Merella - Moi - Muledda - Murgia - Orrù - Ortu Velio - Palmas - Pili - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Sciolla - Serri - Uras).

Discussione della legge regionale "Istituzione di una Commissione consiliare speciale per l'integrale attuazione del vigente Statuto speciale per la Sardegna, la sua organica revisione e la riforma regionalista della Costituzione", rinviata dal Governo.
(CCXXVII)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della legge regionale CCXXVII rinviata dal Governo centrale, concernente: "Istituzione di una Commissione consiliare speciale per l'integrale attuazione del vigente Statuto speciale per la Sardegna, la sua organica revisione e la riforma regionalista della Costituzione"; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva

alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del Titolo.

MERELLA, *Segretario:*

TITOLO

Istituzione di una Commissione speciale di indagine per la riforma istituzionale della Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MERELLA, *Segretario:*

Art. 1

Istituzione della Commissione

E' istituita una Commissione consiliare speciale, ai sensi dell'articolo 34 del Regolamento interno del Consiglio regionale, denominata "Commissione speciale di indagine per la riforma istituzionale della Regione" col compito di raccogliere tutti gli elementi conoscitivi utili ed elaborare studi e proposte per il rilancio ed il potenziamento dell'autonomia regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MERELLA, *Segretario:*

Art. 2

Finalità

In particolare l'attività della Commissione deve riguardare le tematiche concernenti:

a) l'integrale attuazione del vigente Statuto ed in specie la possibilità di una piena valorizzazione della specialità dell'ordinamento regionale attraverso il riordino ed il coordinamento delle norme di attuazione fin qui emanate, il trasferimento e la delega di ulteriori funzioni e la disciplina delle procedure di raccordo fra Stato, Regione ed enti locali ivi previste;

b) la revisione dello Statuto al fine di una sua conformazione alle attuali esigenze della società regionale e dell'adeguamento ad esse delle competenze, degli strumenti finanziari, degli istituti di raccordo con gli organi statali, del regime delle autonomie locali e del loro collegamento con gli organi regionali;

c) lo Statuto interno d'autonomia per la Regione di cui all'ultimo comma dell'articolo 54 dello Statuto.

Può essere oggetto dell'indagine ogni altro argomento che risulti utile per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 1.

La Commissione inoltre dà al Consiglio regionale indicazioni riguardo alle linee di tendenza in atto dell'esperienza regionale in generale nel nostro ordinamento e circa le iniziative che la Regione può assumere per la piena realizzazione di un ordinamento regionalista.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MERELLA, *Segretario:*

Art. 3

Formazione della Commissione

La Commissione è composta da nove Consiglieri regionali e viene nominata dal Presidente del Consiglio, con le modalità previste dal secondo comma dell'articolo 34 del Regolamento interno dell'Assemblea.

La Commissione elegge al suo interno un Presidente e due vice Presidenti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MERELLA, *Segretario:*

Art. 4

Lavori della Commissione

La Commissione nello svolgimento della propria attività promuove la più ampia consultazione dei poteri locali, delle formazioni sociali e degli organismi culturali e di ricerca.

La Commissione, tramite l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, può disporre di affidare incarichi per studi e consulenze, allo scopo di istruire le sue attività. A tal fine la Commissione presenta le relative proposte al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MERELLA, *Segretario:*

Art. 5

Termini

La Commissione speciale dura in carica di-

ciotto mesi dal giorno della sua nomina. Entro tale termine presenta al Consiglio le sue conclusioni, cui potranno essere allegati schemi di testi normativi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MERELLA, *Segretario:*

Art. 6

Copertura finanziaria

Le spese per l'attuazione della presente legge valutate in lire 300.000.000 annue, gravano sul capitolo 01001 del bilancio della Regione per l'anno 1987 relativo a spese per il Consiglio regionale e sul corrispondente capitolo del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1988.

A favore del suddetto capitolo è stornata la somma di pari importo dal capitolo 03016 del bilancio della Regione per l'anno 1987 ed è in corrispondenza ridotta la riserva di cui alla voce 1 della tabella A allegata alla legge finanziaria 1987.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione della proposta di legge: "Istituzione della Commissione speciale per una indagine conoscitiva sulla condizione economica e sociale delle zone della Sardegna interessate da particolari fenomeni di criminalità e di violenza". (341)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la

discussione della proposta di legge numero 341 concernente: "Istituzione della Commissione speciale per una indagine conoscitiva sulla condizione economica e sociale delle zone della Sardegna interessate da particolari fenomeni di criminalità e di violenza"; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 1

A seguito del verificarsi nell'Isola di numerosi fatti di criminalità e del manifestarsi di forme di violenza ed intimidazione nei confronti di amministratori locali, è istituita, ai sensi dell'articolo 34 del regolamento interno, una Commissione speciale del Consiglio regionale col compito di svolgere una indagine conoscitiva sulle ragioni del malessere sociale e dell'arretratezza economica delle zone in cui tali episodi si sono verificati.

La Commissione è composta da consiglieri regionali, nominati dal Presidente del Consiglio

regionale, in modo da rispecchiare la proporzione tra i gruppi consiliari.

La Commissione elegge nel suo seno un presidente ed un vice presidente.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 2

La Commissione speciale deve presentare al Consiglio, entro tre mesi dalla sua costituzione, una relazione sulle caratteristiche e sulla estensione territoriale delle zone dove si manifestano i predetti fenomeni di malessere sociale e di criminalità e sulle condizioni organizzative e ambientali nelle quali operano gli amministratori locali.

Nella relazione la Commissione speciale, tenuto conto delle conclusioni e degli interventi proposti dalla Commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità in Sardegna, istituita con la legge 27 ottobre 1969, n. 755, deve formulare proposte di intervento per affrontare efficacemente il malessere economico e sociale ed individuare iniziative atte a divulgare i valori della cultura democratica e a stimolare il rifiuto della violenza.

Il termine di tre mesi indicato nel primo comma del presente articolo può essere prorogato dal Presidente del Consiglio regionale per un periodo non superiore a sei mesi, su proposta motivata della Commissione speciale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

MERELLA, *Segretario*:

Art. 3

La Commissione speciale, per le finalità di cui alla presente legge, ha facoltà di ottenere dalla Giunta regionale tutti gli atti e dati necessari per lo svolgimento dei propri lavori, di compiere sopralluoghi ed effettuare audizioni di amministratori di enti locali, di operatori pubblici e privati e di altre persone ritenute idonee a fornire elementi utili per il compimento dell'indagine.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 4

Le spese per l'attuazione della presente legge, valutate in lire 10.000.000, gravano sul capitolo 01001 del bilancio della Regione per l'anno 1987 relativo a spese per il Consiglio regionale.

A favore del suddetto capitolo è stornata la somma di pari importo dal cap. 03016 del bilancio della Regione per l'anno 1987 ed è in corrispondenza ridotta la riserva di cui alla voce 1 della tabella A allegata alla legge finanziaria 1987.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 5

La presente legge sostituisce la legge regio-

nale 3 febbraio 1987, rinviata dal Governo, recante "Istituzione della Commissione speciale di indagine sulla ripresa della criminalità in Sardegna", riapprovata integralmente dal Consiglio regionale il 12 marzo 1987.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 6

La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto sarà indetta a fine seduta.

Discussione del disegno di legge: "Disposizioni relative al personale dell'Amministrazione regionale impegnato nella campagna antincendi 1987". (331)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 331, concernente: "Disposizioni relative al personale dell'Amministrazione regionale impegnato nella campagna antincendi 1987"; relatrice l'onorevole Moi.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Moi, relatrice.

MOI (P.C.I.), *relatrice*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discus-

sione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 1

Al fine di soddisfare le esigenze straordinarie riconnesse alla funzionalità della campagna antincendi 1987, in rapporto all'insufficienza del personale regionale impegnato per l'attuazione della campagna stessa, l'Amministrazione regionale è autorizzata a corrispondere durante il periodo compreso tra il 1 giugno e il 30 settembre 1987 compensi per il lavoro straordinario effettivamente reso e comunque fino ad un massimo di 70 ore mensili, a favore del personale appartenente al ruolo unico regionale che sia stato assegnato al Corpo forestale e di vigilanza ambientale ai sensi dell'articolo 24 della legge regionale 5 novembre 1985, n. 26, ovvero che presti servizio presso l'Azienda foreste demaniali della Regione.

Gli stessi compensi sono corrisposti a favore del personale della VII qualifica funzionale del ruolo unico regionale avente la qualifica di esperto in scienze agrarie e forestali, nonché limitatamente ad un numero di 20 unità complessive che siano assegnate a compiti amministrativi o tecnici connessi alla campagna antincendi, al personale del ruolo unico regionale, prescindendosi dalla qualifica rivestita.

I compensi di cui ai precedenti commi sono corrisposti al personale indicato nel comma medesimo

che sia effettivamente impegnato per l'attuazione della campagna antincendi.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 2

Al personale indicato al precedente articolo 1, qualora non abbia titolo alle indennità previste dall'articolo 20 della legge regionale 5 novembre 1985, n. 26, sono corrisposte, limitatamente al periodo di tempo 1 giugno - 30 settembre 1987, le indennità per uso di mezzo aereo e per reperibilità e disponibilità nella misura e secondo le modalità di cui al citato articolo 20.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MERELLA, *Segretario*:

Art. 3

Le spese derivanti dall'applicazione dell'appresente legge sono determinate in lire 650.000.000 e gravano sui capp. 02016 e 02050 del bilancio della Regione per l'anno finanziario '87.

Nello stesso bilancio sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

03 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO ED ASSET-

TO DEL TERRITORIO

Capitolo 03017 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30 della legge regionale 5 maggio 1983 n. 11, e articolo 3 della legge finanziaria)

lire 650.000.000

mediante riduzione della riserva di cui alla voce 1 della Tabella B allegata alla legge finanziaria 1987.

In aumento

02 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Capitolo 02016 - Stipendi, paghe, indennità e altri assegni al personale dell'Amministrazione regionale (legge regionale 17 agosto 1978, n. 51; legge regionale 4 settembre 1978, n. 57; legge regionale 1 giugno 1979, n. 47; legge regionale 28 febbraio 1981, n. 10; legge regionale 28 luglio 1981, n. 25; legge regionale 28 novembre 1981, n. 39; legge regionale 19 novembre 1982, n. 42; legge regionale 8 maggio 1984, n. 18; legge regionale 25 giugno 1984, n. 33; articolo 3, legge regionale 5 agosto 1985, n. 17; legge regionale 23 agosto 1985, numero 20 e articolo 20, legge regionale 5 novembre 1985, numero 26) (spesa obbligatoria)

lire 100.000.000

Capitolo 02050 - Compensi per lavoro straordinario al personale in servizio presso l'Amministrazione regionale (legge regionale 17 agosto 1978, n. 51; Decreto Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 348; legge regionale 27 agosto 1982, n. 22; legge regionale 19 novembre 1982, n. 42; legge regionale 8 maggio 1984, n. 18; articolo 2 della legge regionale 5 agosto 1985, n. 17 e legge regionale 5 novembre 1985 n. 26)

lire 550.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MERELLA, Segretario:

Art. 4

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avverrà a fine seduta.

Discussione della proposta di legge: "Interventi a favore degli imprenditori agricoli per i danni subiti dalla siccità del 1987 e modifiche alla legge regionale 10 giugno 1974, numero 12". (329)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge numero 329 concernente: "Interventi a favore degli imprenditori agricoli per i danni subiti dalla siccità del 1987 e modifiche alla legge regionale 10 giugno 1974, numero 12"; relatore l'onorevole Deiana.

Dichiaro aperta la discussione generale.

E' iscritta a parlare l'onorevole Moi. Ne ha facoltà.

MOI (P.C.I.). Signor Presidente, colleghi, purtroppo in Sardegna le emergenze si susseguono l'una all'altra: in autunno e inverno abbiamo avuto in vaste zone, soprattutto in Ogliastra e nel Sarrabus, problemi gravi di dissesto idro-geologico causati da un'eccessiva piovosità, che dilavando montagne e costoni ha riversato a valle tonnellate di fango; le conseguenze sono state la distruzione di ponti, strade e coltivazioni.

All'eccessiva piovosità è seguita una stagione inverno-primaverile-estiva di gravissima siccità.

tà, tanto grave che nella memoria della gente pare si debba risalire a 40, e forse 70 anni fa, per scoprire un'annata siccitosa della medesima gravità. L'emergenza degli incendi estivi si verifica ogni anno e conosce ciclicamente dimensioni apocalittiche. A queste emergenze, a mano a mano che si presentavano, sono state date risposte più o meno complete, più o meno efficaci. Va detto che in passato è spesso accaduto che l'insorgere di un evento calamitoso è stato preso come pretesto per condurre operazioni assistenziali di sapore clientelare che hanno finito per disperdere enormi risorse con il dare un po' a tutti, senza peraltro risolvere il problema di nessuno. Su iniziativa della Giunta regionale il Consiglio, molto opportunamente, approvò la legge del 28 novembre 1985 che attribuisce a Province, Comunità montane e Comuni poteri e risorse per fronteggiare calamità naturali; questo ha consentito di evitare sprechi che prima erano frequentissimi e di realizzare al contempo un rapporto di maggiore solidarietà e coordinamento tra istituzioni che sono pubbliche ed erogano risorse pubbliche.

Ma il succedersi di tante calamità rende necessario creare in Sardegna una solida intelaiatura di protezione civile; perciò la prima Commissione consiliare sta lavorando alla istruzione di un disegno di legge della Giunta regionale, che reca appunto norme in questa materia.

Siccità dunque, per non farla lunga: la legge oggi in discussione, a modifica e integrazione della legge numero 12 del 1974, porta la firma di tutti i Gruppi consiliari rappresentati nella Commissione agricoltura; è frutto dell'integrazione tra una proposta di legge di iniziativa consiliare e il materiale di lavoro presentato dall'Assessore dell'agricoltura. Non è necessario descrivere minutamente l'entità dei danni creati dalla siccità; ne hanno riferito abbastanza i mezzi di comunicazione di massa; se ne è parlato molto nel corso della campagna elettorale appena conclusa. Basti dire che nelle colture foraggere e soprattutto cerealicole non ci sarà affatto raccolto; che gli operatori del comparto zootecnico stanno già fronteggiando la carenza di mangimi e una forte lievitazione di prezzo di quel poco che si trova. In alcune zone della Sardegna mancherà — sta già mancando — l'acqua anche per uso potabile.

E' opportuno però ricostruire un po' di cronistoria circa i doveri che incombevano sui soggetti che avevano l'autorità per esercitare le funzioni connesse a quest'ambito di competenza. Esiste una legge nazionale, la numero 590 del 1981 (e successive integrazioni e modificazioni) secondo la quale il Governo, e per esso il Ministero dell'agricoltura, si fa carico — cito testualmente — di ... "erogare le somme occorrenti per consentire alle Regioni di dare risposte adeguate in caso di calamità naturali o di avversità atmosferiche di carattere eccezionale i cui effetti abbiano inciso sulle strutture o abbiano compromesso i bilanci economici delle aziende agricole". Ebbene con immediatezza la Giunta regionale, nella persona dell'Assessore dell'agricoltura, ha segnalato l'entità dei danni ed ha richiesto al Governo, al Ministero dell'agricoltura, la dichiarazione dello stato di calamità naturale e le provvidenze previste dalla legge numero 590, e dalla successiva "197".

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MURA.

(Segue MOI). Se ne è parlato molto in campagna elettorale buttando anche molto fumo negli occhi della gente e distortendo ad arte i reali termini del problema. E' stata montata una campagna di disinformazione che, se ha premiato i suoi autori non ha reso un buon servizio né alla collettività sarda né tanto meno alla verità. Ebbene i danni accertati dall'Assessorato dell'agricoltura e segnalati ammontano a 130 miliardi. Il Governo se la cava con la messa a disposizione di 25 miliardi e poche, ripeto poche, altre cose. Questa è la mirabile concezione autonomistica del Governo, del Ministero dell'agricoltura, di uno dei suoi sottosegretari (sardo!), e di altri illustri sardi impegnati in campo agricolo, a livello nazionale; impegnati sì, ma non certo per la Sardegna. Non riusciamo a pensare che siano stati tanto cinici al punto di farsi guidare da un meschino calcolo elettorale tradottosi nella consegna: non date quanto dovuto per non far fare bella figura ad un Assessore comunista! Fatto sta che, calcolo elettorale o meno, è la collettività agricola e agro pastorale della nostra Isola che si è voluta penalizzare. Sarà bene, quindi per chiarezza democratica, che d'ora in poi, nel dire "pane al pane" si dica anche "Governo

sordo a Governo sordo''.

Da qui la necessità del provvedimento di legge in discussione. Io non lo illustrerò; lo farà meglio di me il relatore onorevole Deiana. Ne richiamerò qualche punto.

La legge impegna la Regione nella contrazione di un mutuo di 105 miliardi per coprire la parte di cui ingiustamente non si è voluto far carico il Ministero dell'agricoltura e il sottosegretario dell'agricoltura Mario Segni. Essa è configurabile come integrazione, forte integrazione, rispetto alle pesanti insufficienze del Decreto Legge 2 giugno 1987, numero 213. Speriamo che i neoeletti parlamentari che faranno parte della futura maggioranza si ricordino maggiormente di essere sardi; questo vale anche per quelli che non faranno parte della maggioranza, ma non può certo contestarsi la diversità dei ruoli.

Brevemente, il comma 3 dell'articolo 6 del Decreto Legge citato autorizza la Regione Sardegna, sulla base di apposito programma di fabbisogni minimi necessari, ad acquistare sul mercato foraggi e cereali foraggeri destinati ad uso zootecnico per cederli, in conformità ad un apposito piano di distribuzione da essa predisposto, ad un prezzo agevolato. Risulta all'Assessorato dell'agricoltura, infatti, che il volume dell'intero prodotto foraggero è decurtato in ragione di oltre il 40 per cento. Il Decreto Legge è del 2 giugno. Si consideri che nel frattempo (nonostante una impegnativa campagna elettorale) la Regione ha già predisposto e distribuito capillarmente su tutto il territorio regionale i moduli di prenotazione per l'acquisto di orzo ed ha indicato come data di scadenza di presentazione il 30 giugno, affinché si possa far fronte con estrema rapidità ai bisogni del settore zootecnico. Si consideri ancora che, mentre il ministro Gorla non ha ancora emanato il Decreto relativo alla proroga delle cambiali agrarie, la Regione con la presente legge fa la sua parte sul terreno dell'ammortamento dei mutui in 5 anni. Per l'avvenire sarebbe più opportuno che la Regione, in presenza di simili atteggiamenti governativi, organizzasse essa stessa manifestazioni di protesta contro il Governo per costringerlo a fare la sua parte: quella che la legge (in questo caso la "590") gli impone.

Ma veniamo al disegno di legge. Esso si com-

pone di due parti: la prima consta delle norme che contemplano l'autorizzazione alla contrazione di uno o più mutui per cento miliardi, e si configura come anticipazione, ma soprattutto integrazione dell'intervento governativo largamente insufficiente. La seconda parte, che riguarda tutte le aziende genericamente intese, modifica l'articolo 1 della legge 10 aprile 1978 numero 28, che prevedeva contributi fino al 30 per cento del danno sulla produzione lorda vendibile, in relazione a perdite superiori al 60 per cento delle colture danneggiate ed eleva il contributo fino all'80 per cento del danno. Per quanto riguarda le utenze irrigue, a modifica della legge finanziaria del 1987 che già le prevedeva nell'ambito di un piano teso a favorire l'utilizzo dell'irriguo laddove esiste, si interviene con ulteriori 5 miliardi per elevare fino ad un massimo del 70 per cento il contributo previsto dagli articoli 8, 9 e 12 della legge 14 maggio 1984 numero 21. Il contributo, finalizzato alla riduzione dei canoni delle utenze irrigue, previsto nella misura massima del 50 per cento delle spese di esercizio e manutenzione degli impianti di irrigazione e finalizzato inoltre alla riduzione dei costi di gestione dell'irrigazione sostenuti dagli enti gestori, di modo che gli enti possano a loro volta scontare nella misura dello stesso importo del contributo, l'ammontare dei canoni nei confronti delle singole utenze, viene elevato al 70 per cento. Ciò in considerazione del fatto che anche nel comparto irriguo si dovrà fare ricorso alla irrigazione in misura superiore a quella di una annata normale.

E' poi ricompresa in legge la parte relativa alle misure che ricadono nella sfera della protezione civile; che è stata messa a punto dalla Giunta regionale, ed è importante soprattutto la concezione a cui essa si informa: la siccità è una calamità naturale che può e deve essere in qualche misura prevenuta. Acqua ne precipita in Sardegna, spesso anche troppa, come ho detto all'inizio, ma va a finire inutilizzata al mare. Da quando ce lo andiamo dicendo! Occorre perciò porre le basi per l'adozione di un intervento strutturale, l'unico strumento che in prospettiva valga a scongiurare la siccità ed eviti che sia penalizzata così pesantemente la nostra non florida economia. Perciò già prima che questo dramma si manifestasse in tutta

la sua gravità l'Assessorato dell'agricoltura, la Giunta regionale hanno chiesto sulla base della legge numero 64 la costruzione di 500 laghetti collinari per dotare le zone interne di 50 milioni di metri cubi d'acqua come prima *tranche* di un progetto complessivo di 2.000 laghetti da dislocare sul territorio regionale. Questa Giunta regionale ha approvato uno strumento di programmazione per il governo delle acque. Si proceda ad accelerarne i tempi di attuazione; si assegni ad esso la priorità di cui necessita affinché la nostra Regione possa guardare con meno timidezza al suo futuro.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Planetta. Ne ha facoltà.

PLANETTA (P.S.d'Az.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, ancora una volta ci troviamo di fronte ad una difficoltà grave ma prevedibile e in fondo ricorrente che dimostra l'inadeguatezza delle scelte passate e il disinteresse attuale del Governo centrale davanti ai problemi specifici della nostra Isola, e che evidenzia ancora una volta la persistenza di carenze strutturali nella organizzazione di servizi per la produzione. La questione delle acque è uno dei problemi irrisolti da sempre nella nostra Isola; essa ritorna all'attenzione e dimostra ancora una volta il fallimento di un Istituto come la Cassa per il Mezzogiorno nella produzione di interventi strutturali per compensare alcuni dislivelli dell'Isola rispetto al resto dell'Italia. In Sardegna peraltro il problema non è quello della mancanza di acqua in assoluto ma, come si ricava da studi condotti di recente dallo stesso Ente Autonomo per il Flumendosa, c'è cattiva utilizzazione delle acque. Non disponiamo di ingentissime quantità d'acqua ma quella che abbiamo sarebbe sufficiente all'agricoltura e al soddisfacimento degli altri bisogni della popolazione.

Le reti idriche delle città sono antiche e disperdono acqua in grande quantità. Gli impianti di irrigazione per le campagne non sono adeguati alle esigenze di una moderna agricoltura; le dighe che sono state erette in passato non sono sufficienti e, malgrado una notevole attività di studio e progettazione a livello regionale, la Cassa per il Mezzogiorno, le nuove agenzie che l'hanno sosti-

tuita, non si sono mosse opportunamente. Non basta, il Governo non ha mai fatto interventi adeguati sul piano strutturale e si rifiuta anche di svolgere rapidamente una politica di soccorso alle situazioni straordinarie; si rifiuta di adottare provvedimenti di emergenza quando questi sono necessari. Davanti alle richieste, che da più di un mese sono state avanzate, di dichiarare lo stato di calamità naturale per la siccità e di assegnare i fondi per risarcire (e qui risarcire in molti casi significa salvare cioè permettere ad un'azienda di continuare a vivere; significa permettere di occupare persone e significa produrre generi che altrimenti la nostra Isola deve importare dall'esterno); davanti alle richieste avanzate dalle aziende agricole e di allevamento che hanno subito danni provocati dalla siccità per un ammontare che l'Agenzia Italia di recente quantificava in circa 130 miliardi, ebbene davanti a queste cose il Governo ha fatto, come al solito, orecchie da mercante.

Probabilmente questo Governo istituzionale era ed è ancora troppo occupato a cercare di risolvere i problemi elettorali, a organizzare una spartizione di potere nuova, magari per fare una ennesima riedizione del pentapartito, per preoccuparsi di quello che sta succedendo in Sardegna. I fondi statali sono del tutto insufficienti per le aziende zootecniche; vi sono danni nel settore cerealicolo: grano, avena, orzo e foraggiere, che oltretutto configurano difficoltà di lunga durata perché ricadono anche sul futuro e che devono essere assolutamente ripianati; per essi non basta qualche contributo generico.

Insomma come sempre, dopo una politica di assoluta insufficienza per quanto riguarda le opere strutturali che lascia ogni volta la Sardegna alla mercé delle minime variazioni climatiche (la siccità credo non sia mai un fatto eccezionale; deve essere prevista come fenomeno che può ricorrere tutti gli anni) ebbene questi signori non si muovono nemmeno per interventi di pronto soccorso, per dare un aiuto immediato alle aziende. L'Amministrazione regionale ha dovuto e deve svolgere una funzione di supplenza che, me lo permettete, onorevoli colleghi, solleva di nuovo un problema di competenza e di autonomia.

Abbiamo chiesto l'intervento dei Ministeri dell'agricoltura, della protezione civile e della di-

fesa per dichiarare lo stato di calamità naturale ma per fortuna non ce ne siamo stati con le mani in mano; stiamo facendo un cospicuo sforzo finanziario per consentire all'Associazione dei produttori e alle cooperative di acquisire foraggio dal continente. Abbiamo previsto di abbattere gli interessi dei mutui che i produttori contrarranno per comperare mangime; abbiamo deciso di mettere a disposizione la struttura della Valriso per il ritiro, la macellazione e lo stoccaggio di tutte le carni da macello che possono essere tolte dai campi, operando così una riduzione, quanto mai necessaria in questo momento, del consumo di foraggio. L'Assessorato dell'agricoltura anzi ha colto l'occasione dall'urgenza di dover provvedere ad interventi contingenti per tracciare una politica di lungo respiro. Si è proposto proprio di individuare in questa occasione le aree di crisi maggiore per ridisegnare una mappa delle opere idrauliche più urgenti, per progettare riserve strategiche di acqua nei bacini, per proporre la costruzione di dighe per laghi collinari, la trivellazione di pozzi, per chiedere al Genio militare di utilizzare i dissalatori.

E' una costante della nostra politica, nostra come Giunta di sinistra, quella di fare cose dentro un progetto. In questo senso credo che la proposta di legge regionale numero 329 (una legge — voglio sottolinearlo — il cui primo firmatario non fa parte della maggioranza — segno che, finalmente, davanti ai problemi reali, in sede regionale, l'unione quando si vuole la si trova —) debba essere subito approvata nello stesso testo in cui il provvedimento è stato licenziato dalla Commissione; che eleva a circa 100 miliardi gli interventi da svolgere direttamente in sede regionale e che prevede di rifondere fino all'80 per cento i danni subiti dai produttori, che aggiunge inoltre 7 miliardi per abbattere gli interessi sui prestiti da concedere ai produttori danneggiati dalla siccità, 3 miliardi e mezzo per la riduzione dei canoni delle utenze irrigue e un miliardo e mezzo di contributi per la riduzione dei costi di gestione delle irrigazioni provenienti da pozzi e invasi privati. Se aspettiamo infatti le provvidenze governative derivanti dalla dichiarazione dello stato di calamità gli operatori certamente faranno in tempo a fallire. Non intervenendo subito non si tratterà più di permettere ad aziende sane di uscire da difficoltà, ma di

andare a cantare il *de profundis* per aziende che nel frattempo avranno chiuso. La Regione insomma deve indebitarsi per 100 miliardi prevedendo aiuti a fondo perduto dell'80 per cento a favore dei produttori danneggiati, perché non si può fare altrimenti.

L'urgenza della situazione è tale che dobbiamo muoverci in fretta; come dicevo prima, tutto ciò solleva un problema di competenza: in primo luogo perché non è un caso se le infrastrutture mancano: mancano anche perché la Regione ha poche competenze in questa materia. La gestione strutturale delle acque è ancora sotto la competenza dello Stato, che poi se ne dimentica continuamente. La Cassa per il Mezzogiorno e i suoi sostituti decidono gli interventi e le opere senza nessun collegamento con gli interessi locali ma secondo schemi nazionali di spartizioni di potere; salvo poi, quando si decide di fare un'opera, applicare regolamenti talmente farraginosi e scontare tempi talmente lunghi da trasformare il problema, risolvibile, della non ricchezza di acque in questione drammatica.

In secondo luogo perché nel caso dell'emergenza non è possibile che la dichiarazione dello stato di calamità e i conseguenti urgenti provvedimenti debbano essere assunti da un potere centrale che, non solo non conosce le esigenze locali, ma è avviluppato in una camicia burocratica che antepone la riproduzione di se stessa, lo scontro di competenze tra diverse Direzioni generali alle finalità di soccorso. Stavolta, e non è la prima, la Regione svolge un'importante funzione di supplenza; per fronteggiare un'emergenza siamo costretti ad indebitarci gravemente.

Sarebbe molto meglio trasformare la funzione di supplenza, che è sempre difficile, che risolve un problema ma ne crea dei nuovi, in una funzione ordinaria. Ecco su questo non mi voglio diffondere a lungo: ancora una volta la questione dell'autonomia, ancora una volta la questione di un rafforzamento e di un allargamento delle competenze regionali si rivela astratta e generica ma immediata e importante anche per intervenire sui fatti contingenti. Facciamo volentieri i supplenti, e facciamo tenendo conto delle esigenze immediate dei produttori e delle aziende, ma i fondi per le opere strutturali devono entrare in misura mol-

to maggiore nella elaborazione della programmazione regionale; la questione delle acque deve essere risolta una volta per tutte con una politica coordinata che preveda l'insorgere di evenienze come la siccità, programmi ed interventi per evitarne le conseguenze e che non si limiti a rifondere i danni provocati dal fenomeno. La cosa che mi sembra positiva in tutto questo è che abbiamo trovato il conforto delle associazioni dei produttori, dei contadini e degli allevatori, ancora una volta si è visto in concreto come la Giunta e la realtà produttiva dell'Isola marcino in sintonia.

Anche qui abbiamo avuto le elezioni e, a differenza del Governo centrale, non ci siamo solo preoccupati della propaganda, ma abbiamo lavorato in contatto con i produttori e preso provvedimenti urgenti concordati con loro, provvedimenti che non sono legati alle esigenze elettorali, ma provvedimenti che sono legati ai bisogni reali delle aziende e del settore.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Signor Presidente, mi consenta una precisazione in via preliminare; la faccio con tutta l'umiltà di un modesto consigliere regionale. Dico modesto, perché chi vi parla non può compiere, come solitamente avviene in questa Assemblea, il suo dovere in conformità sia di compiti per il cui disimpegno lui è stato eletto in Consiglio regionale, sia anche in relazione alla importanza delle leggi di cui si discute. Io ho avuto un plico pieno di disegni di legge neanche mezz'ora fa. Io voglio chiedere al più bravo dei consiglieri regionali che non sia Pico della Mirandola e che abbia avuto anche il tempo di scorrere questa miriade di leggi che ci sono state consegnate se è stato capace di leggere, di imprimere nella sua mente il contenuto di questa legge che ci interessa particolarmente, di poterne quindi discernere il meglio, secondo gli orientamenti che ispirano la sua organizzazione politica in questa materia ed esporre i suggerimenti che offrano il miglior contributo ai fini di un miglioramento della legge stessa.

Signor Presidente, è l'ennesima volta che io protesto energicamente perché c'è un malcostume;

non è possibile discutere disegni di legge presentati un quarto d'ora fa. Lei mi dirà che sono stati posti all'ordine del giorno, io li ho avuti mezz'ora fa: un malloppo di progetti di legge che non si possono assolutamente né leggere né commentare, in relazione ai quali è impossibile esporre adeguatamente le argomentazioni che la loro importanza imporrebbe. La prima lamentela è questa.

La seconda lamentela. Ho sentito gli oratori che mi hanno preceduto, e so per averlo letto che tra i presentatori del progetto di legge figurano gli esponenti di quasi tutti i Gruppi di questo Consiglio. Non di quello del Movimento Sociale Italiano, il quale non ha inteso condividere in tal guisa la responsabilità di tutti gli altri, in blocco, di questa incapacità perdurante in quarant'anni di autonomia, tanto più grave in quanto per quarant'anni non ha saputo sfruttare le opportunità politiche quindi anche di ordine legislativo. Non avete provveduto a risolvere neanche il problema dell'acqua in Sardegna, dico dell'acqua, perché se siamo a questo punto, non è perché scarseggi l'acqua, cari colleghi che mi avete preceduto, è perché è mancata la raccolta in adeguati bacini dell'acqua; perché è mancata l'adeguata irrigazione nelle campagne; perché è mancata l'adeguata strutturazione di quelle provvidenze e previdenze per quanto riguarda tutto il grosso problema dell'agricoltura e della zootecnia, settori questi che, grazie a Dio, qui in Sardegna, nonostante non ci fosse il progresso dei tempi moderni, in altri tempi hanno vissuto periodi di fulgore evidenziati non solo a livello europeo ma a livello mondiale.

Bene hanno fatto quindi gli altri Gruppi ad assumersi la loro quota di responsabilità in questo provvedimento di legge. Ma non è soltanto questo. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi si lasci cogliere l'occasione per lamentare che ormai si sta facendo un uso distorto di questo principio della cosiddetta assistenza improduttiva, assistenza negativa, calandolo in tutte quelle situazioni di cosiddetta calamità. Eh santo Iddio! Provvidenze per quanto riguarda le alluvioni; provvidenze per quanto riguarda la siccità; provvidenze con i contributi a fondo perduto nella misura dell'80 per cento! Poi vedremo, analizzando la legge, in che misura voi provvedete all'accertamento: un accertamento clientelistico, di carattere speculativo

operato a favore non certamente dell'economia e quindi del settore dell'agricoltura, ma a favore di ben altri interessi, di ben altri galoppini elettorali, che si annidano nei vari comparti, nelle varie organizzazioni politiche, e che alimentano questo sistema di assistenza; assistenza quindi anche per gli incendi.

Insomma, si sta creando la cosiddetta industria dell'assistenza: centinaia, migliaia di miliardi improduttivi. Io dico questo con molto accoramento; infatti so perfettamente di vulnerare anche la sensibilità di determinati produttori onesti, agricoltori onesti, lavoratori della terra onesti. Allo stesso modo mi duole il cuore allorché, parlando ai lavoratori in Cassa integrazione guadagni, sostengo che è un malcostume anche quello, laddove non solo non si provvede a realizzare posti di lavoro produttivi, ma non si è provveduto, in quarant'anni, in Sardegna, e in Italia dico, a creare un'economia sana che produca lavoro produttivo, lavoro duraturo, lavoro che rassereni soprattutto l'orizzonte per le nuove generazioni.

Siamo all'industria dell'assistenza! Calamità, calamità di ogni genere! Un po' di pioggia e via con l'assistenza! Sappiamo perfettamente con quale tipo di metodi camorristici si fanno gli accertamenti. La siccità? Assistenza! E poi vediamo in quale modo, attraverso quali soggetti si conducono gli accertamenti; organismi che non stanno in piedi: le comunità montane, i comprensori sono delegati addirittura ad accertare i danni prodotti da queste evenienze. Ma scherziamo? Ma non avete inserito la norma che prevede il controllo delle sezioni della Corte dei conti in ordine all'assegnazione dei contributi, soprattutto tenendo conto che il controllo sulla erogazione di questi contributi, è una verifica sulla spendita di danaro pubblico, danaro di chi produce veramente, danaro di chi lavora seriamente! E' così che andiamo avanti signor Presidente!

A questo punto mi si dirà: ma tu ti opponi a questa legge. Io mi oppongo a questo tipo di legislazione; mi oppongo al malcostume configurabile nella elargizione di danaro pubblico! E' un ennesimo richiamo a che, dopo quarant'anni di autonomia, dico quarant'anni, voi dedichiate più attenzione. Sardisti, che andate denunciando le colpe delle altre Giunte che vi hanno preceduto,

ma c'eravate anche voi in altre Giunte! Ma, dico, voi in tre anni mi sapete dire se avete progettato un sistema di irrigazione, un sistema per la raccolta delle acque nei bacini? Se avete bilanciato, programmando organicamente e armonicamente, un provvedimento in questo settore? Diversamente non avete il titolo morale per criticare nessuno, perché siete come gli altri, uguali agli altri. E' inutile fare questo tipo di speculazione: rientrate globalmente nel complesso di quel malcostume politico, amministrativo, gestionale che segna questo tipo di autonomia.

Allora mi si dirà: ma tu come la pensi? Certo, di fronte a necessità impellenti, esprimo il mio pensiero anche come sindacalista oltre che come membro della mia organizzazione politica, ci troviamo in difficoltà. Come fare a dire no a provvedimenti, pur cogliendone il carattere assistenziale, speculativo, clientelare, male organizzato, mal controllato? Come facciamo a dire di no a questo provvedimento? E' nostro dovere però ripetere e analizzare, avvertendo quindi coloro che sono i destinatari, i beneficiari di questo tipo di assistenza che questo malcostume deve cessare e che non vi si devono prestare neppure loro; non devono acconsentire ad elargizioni di tal fatta, non devono continuare a bussare la porta arcuando la schiena e tendendo la mano, perché non devono avere più necessità di assistenza; è legittimo, dopo quarant'anni di autonomia, pretendere che ci sia veramente una riforma dell'agricoltura, ma dopo la legge numero 44, dopo i fallimenti a catena di tutti i nostri provvedimenti adottati nel settore dell'agricoltura, io affermo che la gente, la gente che conta, cioè la gente che lavora, la gente che paga i contributi, che non è parassita, che ha bisogno di questo tipo di intervento, non deve avere più bisogno delle elemosine, e soprattutto di quelle che giungono nel periodo elettorale. Perché io, che sono andato a fare la campagna elettorale non certamente imbandendo cene per centinaia e migliaia di elettori, non certamente facendo le regalie, non certamente speculando e vincolando la coscienza degli elettori con favori più o meno grossi ricevuti nei periodi ante campagna elettorale, io che ho percorso molte regioni dell'Isola ho avuto modo di sentire: "... Arriveranno i provvedimenti *eh*, *s'assessori de cussu partidu*, *s'assessori de cus-*

s'atru partidu... sì, innoi arriba su dinai, frigai-sindi, votai aici...». Ve lo dico in sardo, così, papale papale, come io le ho sentite queste cose. Vi sembra onestà politica questa? Voi sembra correttezza amministrativa questa? Vi sembra saggezza gestionale dal punto di vista della vostra autonomia? Io credo di no.

Ecco perché noi abbiamo il sacrosanto dovere di esporre, analizzando sotto ogni aspetto, e soprattutto sotto l'aspetto morale, questo tipo di amministrazione. Ecco perché noi, ribadiamo la nostra coerenza alla concezione che ispira la nostra opposizione, non quella fine a se stessa, ma un'opposizione efficace, certo, sotto l'aspetto critico ma anche sotto quello propositivo, perché richiama l'attenzione dei soggetti competenti ad operare, sui provvedimenti che voi dovete adottare: provvedimenti non a carattere di provvisorietà, non provvedimenti tampone del tipo di questo in discussione, ma provvedimenti che risolvono organicamente gli annosi problemi della Sardegna.

E non fatemi ridere — così come ho fatto quando ho sentito un certo oratorello da strappazzo — sforzandovi di addebitare determinate mancate realizzazioni in Sardegna a congiunture di altri tempi. Smettiamola con queste stupidaggini! In quarant'anni si sarebbero potute costruire non due Sardegne floride, ma dieci Sardegne floride, se confrontiamo le risorse attuali alle disponibilità, di cui hanno potuto avvalersi i soggetti politici che, in un tempo brevissimo, ben altre realizzazioni hanno operato in Sardegna a favore di tutta la popolazione isolana e non solo isolana, se è vero come è vero che qui non c'era emigrazione ma, caso mai, si verificava il fenomeno opposto, perché venivano i continentali, dai siciliani ai veneti, ai toscani, per operare in Sardegna.

Scusate questa breve digressione ma era necessaria per le stupidaggini che ho sentito in campagna elettorale. Stupidaggini si dicono quando si è a corto di argomenti per giustificare l'incapacità governativa nella Regione autonoma della Sardegna.

E allora io dico: dobbiamo votare contro? Certo, ci viene difficile, ripeto, votare contro; ma ci vien difficilissimo dire sì ad un provvedimento che non risolve, come vorrebbero e come avrebbe-

ro voluto gli operatori della terra, questo annoso problema. Ci asterremo? Lo vedremo dopo lo sviluppo della discussione. A me in questo momento preme mettere in evidenza che si spendono 112 miliardi dei quali l'80 per cento rappresentano contributi elargiti a fondo perduto; l'80 per cento di questi 112 miliardi vengono destinati senza un controllo efficace, quale soltanto la Corte dei conti può effettuare, poiché offre sufficienti garanzie di serietà. Tanto più che oramai, non v'è giorno in cui non affiorino dalla coltre di questa palude che è fatta di ladri governativi presenti in tutta Italia, di serie A o di serie B, scandali e latrocini se è vero come è vero che la Magistratura si sta occupando di questi fatti.

Mi sapete dire voi se questo disegno di legge (l'ho letto, così, molto celermente, mentre parlavano i colleghi che mi hanno preceduto) prevede un controllo? Quindi 100 miliardi: 100 miliardi 100 (che non sono, lo ripeto, noccioline Kennedy) spesi così. E, per quanto attiene alla capacità, legata alla destinazione di questi fondi, di produrre una ripresa produttiva delle zone soggette alla siccità, mi sapete dire voi se la produzione del bestiame col semplice foraggio acquistato chissà come, senza controllo, sarà di per sé sufficiente a determinare siffatto risultato? O non si sarebbe rivelata invece ben più efficace negli anni e nei decenni addietro l'elaborazione e l'attuazione (evitando la dispersione di migliaia e migliaia di miliardi di contributi dalla spendita facile) di un programma che investisse il problema della raccolta delle acque, e l'utilizzo di esse per irrigazione? Avete inventato i consorzi, avete inventato i contributi per le piccole irrigazioni, di fronte alle necessità che stanno alla base di un grosso programma di sviluppo dell'agricoltura della zootecnia in Sardegna, non avete neanche pensato di realizzare un piano. Tra le altre cose non siete d'accordo neanche sulla spendita, se è vero che esiste alla fine di ogni bilancio il vergognoso capitolo dei residui passivi. Ogni fine di legislatura, in Sardegna come in tante altre Regioni, è connotata da questo fenomeno.

E allora il nostro richiamo è questo, signor Presidente: evitiamo la demagogia politica, evitiamo questo tipo di politica.

Io sono felice, che al termine della recente

riunione del nostro Comitato centrale si sia data una frustata agli organi periferici della nostra organizzazione politica; l'opposizione intendiamo farla per davvero questa volta, e non soltanto nelle assemblee elettive. Andremo in giro a raccontare quale è la beffa consumata nei confronti della popolazione. Non è del contributo facile che ha bisogno la gente della Sardegna, e non ha bisogno di propagandare in Sardegna i prodotti scarsissimi della Sardegna. Abbiamo bisogno di un altro tipo di mentalità governativa, abbiamo bisogno di un tipo di governo molto più accorto, molto più onesto nei confronti della popolazione della Sardegna, che cerchi di sviluppare l'economia prima di tutto. Ma un'economia sana, con una gestione onesta, pulita soprattutto, che tenga conto dei benefici di ordine sociale che non potranno non prodursi, delle ricadute positive che non potranno non conseguire sul terreno dell'occupazione e su quello dell'assistenza.

Quindi, signor Presidente, non consideri questo mio come uno sfogo improvvisato, ma come un accorato richiamo all'Assemblea. Soprattutto alla Giunta perché la faccia finita una volta per tutte con questo sistema: consegnarci le copie dei disegni di legge un minuto prima di poterle discutere.

E' un malcostume che riguarda la Presidenza del Consiglio, è un malcostume che riguarda gli Assessori di questo Governo regionale, ed è un malcostume anche del Consiglio regionale che accetta, che subisce queste cose per ben altri fini. E soprattutto, entrando nel merito della legge, il mio richiamo investe questa mancanza di sensibilità dimostrata nell'impostare i problemi di lungo respiro, nell'impostarli più seriamente, più organicamente e armonicamente, con un carattere permanente e rassicurante per i produttori, per gli economisti, per coloro che detengono il potere dell'economia ma soprattutto anche per i lavoratori autonomi e dipendenti.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro è iscritto a parlare ha facoltà di parlare l'onorevole Deiana, relatore.

DEIANA (D.C.), relatore. Signor Presidente, colleghi del Consiglio, quando, all'inizio della

primavera di quest'anno, dagli ambienti agro-pastorali potemmo udire le prime voci di allarme circa le previsioni dei danni che si sarebbero verificati a causa della grave siccità 1986/87, molti di noi non credettero che la portata del fenomeno avrebbe raggiunto lo stato di calamità naturale. Ebbene io, dando credito alle notizie riferitemi da allevatori e agricoltori, iniziai a riflettere ed a convincermi che la realtà dei fatti era proprio quella deprecata e che quindi si rendeva indispensabile elaborare un progetto di legge idoneo a rimediare, almeno in parte, ai danni. Nel riconoscere la sensibilità dei colleghi di tutti i partiti presenti nella Commissione agricoltura, è onesto dire che il provvedimento legislativo oggi in discussione, anche se non rispecchia la loro completa volontà nei contenuti desiderati e suggeriti, è il progetto di legge dei pastori e degli agricoltori sardi.

Le norme e i mezzi finanziari che andremo ad approvare in legge, certamente non saranno sufficientemente adeguati e compiutamente soddisfacenti alle condizioni disastrose riscontrabili nel territorio sardo; comunque l'intervento regionale sarà un segno di sensibilità e solidarietà verso un ambiente di lavoro tradizionalmente poco gratificante e spesso trascurato. Il messaggio politico che noi vogliamo consegnare al popolo delle campagne non è solo questo attuale: di essergli rispondenti nei momenti di difficoltà, ma in particolare riflette l'impegno ad essere nel futuro più attenti e solerti nel programmare modernamente i mezzi e le strutture di produzione, al fine di raggiungere livelli di qualità e quantità conformi allo sviluppo della società del domani in modo da rivalutare il complesso settore socio-economico della pastorizia e dell'agricoltura.

Oggi i dati fornitici dagli istituti competenti sulla quantità di pioggia caduta in Sardegna nel periodo settembre '86 maggio '87 ci fanno capire esplicitamente qual è la portata del fenomeno. Bisogna anche riconoscere che all'inizio dell'anno i lavoratori delle nostre campagne con la loro esperienza e sensibilità avevano rilevato senza l'aiuto delle stazioni pluviometriche il grado di eccessiva siccità. Forse può essere ripetitivo e noioso esporre in Aula i numeri indicanti la quantità di acqua caduta nelle diverse zone della Sardegna nel periodo di tempo che va dal settembre '86 al maggio

'87, ma certamente la conoscenza di questi dati ci renderà più consapevoli della drasticità della situazione e quindi più responsabili nella discussione ed approvazione del progetto di legge.

Signor Presidente mi consenta di aprire una parentesi non voluta, e quindi non scritta nel mio intervento, ma dettata dagli interventi che hanno svolto in Aula il collega Planetta e la collega Moi. E questa parentesi vuole essere una risposta più che un intervento. Planetta dice che la Giunta regionale è in sintonia con la produzione locale e critica le carenze del Governo. Questo è rivolto a Planetta e a Moi: la Giunta regionale non si accorge che ha davanti a sé centosettantamila disoccupati in Sardegna; la Giunta regionale non si accorge che abbiamo il tasso di disoccupazione più alto tra le regioni italiane e forse persino in tutta Europa; la Giunta regionale non si accorge che ha migliaia di miliardi come residui passivi non spesi; la Giunta regionale congiuntamente all'Assessore dell'agricoltura che ne fa parte, guarda con un paio di cannocchiali e quindi vede oltremare e non vede le storture e i difetti che ha sotto il naso localmente; non ha il coraggio di affrontare i problemi. Se proprio dobbiamo parlare di campagna elettorale, ebbene chi l'ha fatta in modo particolare è l'Assessore dell'agricoltura parlando sulla siccità; l'hanno fatto tutti gli altri partiti, mentre la Democrazia Cristiana era impegnata a scrivere il progetto di legge conformandolo ad un indirizzo unitario, tanto è vero che la legge è stata formulata e presentata con il concorso di tutti i commissari e approvata unanimemente in Commissione. La Democrazia Cristiana non era certamente impegnata a strumentalizzare un grave fenomeno come quello della siccità, non certamente mandato dalle elezioni ma da chi non possiamo governare.

E' tempo di smetterla! Ed è tempo, almeno su questi problemi seri, di calarsi nella realtà per risolverli! Di smetterla, almeno in Aula e di parlare...

ATZORI VILLIO (P.C.I.). Sei il relatore della Commissione o il relatore di parte?

DEIANA (D.C.), *relatore*. Io ho aperto onorevole Atzori una parentesi per rispondere ad alcuni colleghi. Ho detto che la Commissione l'ha

approvato all'unanimità.

PRESIDENTE. Onorevole Atzori la prego di permettere all'onorevole Deiana lo svolgimento della relazione.

DEIANA (D.C.), *relatore*. Onorevole Atzori è una parentesi che non fa parte della mia relazione. Mi sembra di averlo chiarito prima. Quando ci sono delle provocazioni siamo disposti come Gruppo della Democrazia Cristiana ad accettarle. Quando ci sono cose serie — lo abbiamo fatto oggi e lo faremo nel futuro così come lo abbiamo fatto nel passato —, siamo pronti unitariamente ad affrontare e risolvere i problemi seri. Penso che sia doveroso dire questo e non provocare scontri col Governo; ritengo saggio certamente cercare intese fra i partiti per risolvere i problemi della Sardegna. Credo che la Democrazia Cristiana stia dimostrando ampiamente di muoversi in questa linea.

Cosa si può dire? La Giunta parla di produzione, ma stiamo scherzando? Abbiamo potuto constatare che la produzione interna lorda, a partire dall'84 ad oggi in Sardegna, per la prima volta in questi anni, è rimasta ferma o è diminuita. Questi sono i dati veri regionali che rispecchiano l'andamento economico reale della Regione. Guardiamoli questi dati, con l'occhio attento di chi è avvezzo a leggere tra le righe anche le statistiche, e poi vedremo se è possibile evincere che la Giunta regionale è impegnata nel risolvere i problemi dei sardi.

Dette queste cose io penso di dover chiudere la parentesi, signor Presidente, per continuare con la mia relazione però uno sfogo come uomo di partito ed anche come consigliere impegnato in quest'Aula era doveroso farlo dopo aver sentito gli interventi dei colleghi.

Signor Presidente, nel periodo settembre '86, maggio '87 a Tempio Pausania sono caduti 469 millimetri di acqua contro una media storica di 813, circa la metà; a Pattada 427 millimetri contro 653; a Sassari 331 millimetri contro i 565 della media; nel periodo ottobre '86, maggio '87 ad Olbia sono caduti 356,60 millimetri contro i 377 di media storica; a Buddusò 445,80 millimetri contro 646,3; alla stazione "Sa Serra" di Orotelli

335,60 contro 456,40; alla stazione "Su Pranu" di Aritzo 406,80 contro i 578,35; alla stazione di Villanova Strisaili 490,80 contro 528,80 e sempre nel periodo ottobre '86, maggio '87 con riferimento alla media delle annate 1984/85, 1985/86, alla stazione di Arbus, dopo Montevecchio nel Sulcis, sono caduti 401 millimetri di acqua contro 571,85; alla stazione di Nuragus 272,80 millimetri contro 553,60; alla stazione di Siliqua invece 605,20 contro 442,80 (qui è piovuto di più); alla stazione Santa Lucia di Oristano 341,40 contro 608; un dato davvero eccezionale di piovosità quasi nulla si riscontra a Valledoria in Anglona dove si sono registrati 93 millimetri di acqua nel periodo settembre '86-maggio '87 rispetto ad una media storica di 428 millimetri.

Ora per quella zona si ebbe a dire che gli anglonesi per quest'anno non hanno nemmeno acqua per piangere.

L'elencazione dei dati potrebbe continuare, ma penso che quelli già evidenziati siano sufficienti. Per renderci conto del quadro generale è utile considerare che le zone nelle quali è piovuto meno sono nel Nord Sardegna e nella fascia orientale: sembra che la quantità di pioggia caduta sia inferiore alla metà di quella caduta mediamente negli ultimi 70 anni, e ciò è dimostrato dai valori che vanno dal 65 per cento della media di Aglientu e al 50 per cento di La Maddalena. C'è da precisare che i parametri di riferimento in base allo scarto storico possono subire una variazione del 20-25 per cento circa e questo magari ci porta a confrontare dati relativamente differenti, ma anche se questi possono contribuire ad aumentare la diversità della quantità in millimetri non sminuiscono la portata del fenomeno.

Tutti sappiamo che la siccità 1986-1987 non era prevedibile e a detta dei contadini e dei pastori che hanno una memoria molto accurata non si ricorda un'annata simile; forse nel lontano 1913 si verificò una siccità simile. E' tuttavia un dovere, un obbligo che incombe su di noi, persone del 2000 impegnate nella politica regionale, prendere in seria e concreta considerazione la risoluzione definitiva del problema idrologico dell'isola affrontando nella sua globale complessità la questione dell'acqua. Bisogna affermare che non serve a nessuno la contrapposizione sterile e

demagogica tra assessore o esecutivo regionale e Governo nazionale; non sono la polemica o il rimando delle responsabilità a risolvere il problema. Con l'unione delle forze politiche, con la reciproca collaborazione dei livelli decisionali, congiuntamente agli enti e con i competenti studiosi universitari si può arrivare alla soluzione definitiva.

In una tesi di laurea elaborata in un Istituto della Facoltà di Agraria dell'Università di Sassari sono stati esaminati i parametri ambientali di tre bacini campione della Sardegna settentrionale. Di essi sono state evidenziate le caratteristiche fondamentali in relazione agli aspetti geografici, geologici ed idrologici, climatologici e idrografici al fine di poter ricostruire correlazioni tra l'evento pluviometrico ed il deflusso nei singoli bacini. Nella permeabilità del bacino si è individuato l'indicatore che agisce da regolatore dei deflussi in quanto l'acqua, nell'infiltrarsi nel sottosuolo, viene in parte trattenuta dal terreno ed in parte subisce un rallentamento prima di essere restituita al deflusso di superficie. L'intensità di precipitazione è l'indicatore che incide in maggior misura sulla determinazione del deflusso, e si può osservare che nello stesso bacino, spesso, valori uguali di precipitazione, in relazione alla loro distribuzione nel tempo, determinano deflussi differenti. Le condizioni climatologiche, quali temperatura, ventosità e umidità sono gli indicatori che determinano il valore delle cosiddette perdite per evapotraspirazione e si tratta di un vero prelievo naturale di acqua dal bacino. Se vogliamo che l'acqua in quantità sufficiente venga utilizzata nel territorio dobbiamo fare in modo di governarla ed amministrarla con criterio scientifico in modo che si possa far fronte alla eventuale siccità del futuro.

Anche se a tutt'oggi disponiamo di dati certi e di stime presunte non è facile fare la somma del danno complessivo derivante dalla siccità 1986-87. Conosciamo l'esiguità delle riserve idriche dei bacini per l'approvvigionamento urbano e per l'irrigazione; sappiamo che molte sorgenti perenni sono secche e che gli allevatori già abbeverano il bestiame con il trasporto dell'acqua mediante autocisterne. Tantissimi agricoltori non hanno mietuto né tanto meno trebbiato, molti allevatori non

hanno raccolto le scorte e parecchi pastori non hanno pascoli. In molti casi si ha un danno del 100 per cento; in generale però i danni si aggirano in tutta l'Isola intorno al 60 per cento e certamente i più fortunati hanno subito un danno del 35 per cento e tutto questo per quanto riguarda grano, cereali minori, erbai autunno-vernini e pascolo. La preoccupazione dei pastori si traduce in tensione vera e propria, avendo perso la possibilità di raccogliere le scorte utili ad alimentare il bestiame per l'intero anno. Considerando l'alimentazione complessiva per mezzo di foraggi concentrati fibrosi, concentrati integrati, mais, cereali, eccetera, la quantità necessaria per ovini, caprini, bovini ed equini sembra sia di circa 27 milioni di quintali per l'intero patrimonio zootecnico dell'Isola.

La determinazione unanime adottata in Commissione da parte di tutti i gruppi politici in sede di approvazione della proposta di legge dovrebbe ripetersi in quest'Aula; essa rimarcherebbe il significato di sollecitare l'impegno convinto dell'Amministrazione regionale nell'abbreviare le procedure per il perfezionamento della contrazione dei mutui e per concretizzare in tempi brevi gli interventi a favore dei danneggiati. Le linee generali e contenuti, dell'iniziativa legislativa in discussione, con le opportune modifiche ed integrazioni, si rifanno alla normativa regionale già esistente, con particolare riferimento alla legge regionale 10 giugno 1974 numero 12 riguardante il fondo di solidarietà regionale; alla legge regionale 10 aprile 1978 numero 28; alla legge regionale 14 maggio 1984 numero 21 che disciplina il riordino dei Consorzi di bonifica ed alla legge regionale 24 febbraio 1987 numero 6 che regola la riduzione dei canoni di irrigazione (signor Presidente, a questo punto voglio far notare che all'articolo 9 quando si cita questa legge c'è scritto 23 e non 24 febbraio, sicuramente si tratta di un errore di battitura che andrà corretto). Nelle formulazioni iniziali la proposta di legge seguiva altri criteri. Riflettendo sugli aspetti di legittimità si arrivò alla conclusione che era meglio conformarsi ad una ipotesi di modifica delle norme regionali già in atto, in modo da avere una compilazione finale più semplice e meno obiettabile da parte del controllo governativo.

L'articolo 8, nel prevedere un contributo fi-

no all'80 per cento del danno, consente all'imprenditore agricolo di recuperare in percentuale la mancata produzione e quindi avere un reintegro delle scorte nell'economia dell'azienda, mentre l'articolo 9, che eleva il contributo al 70 per cento per quanto riguarda i costi di irrigazione, permette di recuperare parte delle spese sostenute per la gestione sia nei territori serviti dai consorzi di bonifica che in quelli serviti con acque provenienti da pozzi, fiumi ed altri invasi. La validità di questo comma è certamente di facile comprensione: si sa infatti che a causa della gravissima siccità i costi riguardanti l'irrigazione sono contestualmente aumentati. L'introduzione dell'articolo 7 relativo ai prestiti di esercizio nel testo approvato dalla Commissione e la contestuale eliminazione dall'articolo 3 della previsione di un contributo per capo di bestiame così come la formulazione originaria contemplava può configurare un evidente dissidio nei contenuti; tutto ciò può essere superato dal fatto che tale ultima norma poteva integrare dei validi motivi di illegittimità, anche se, a titolo personale, resto fermamente convinto dalla validità dell'articolo 3 nel testo originale.

Signor Presidente, colleghi del Consiglio, avviandomi alla conclusione voglio ribadire il voto favorevole del Gruppo della Democrazia Cristiana, convinto che altrettanto faranno gli altri Gruppi, perché sicuramente tutti siamo consapevoli che intorno ai fenomeni di calamità naturale non possano esistere e prevalere diversità politiche ma convergenze ed unità per il bene del popolo sardo.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. A nome della Giunta le congratulazioni e l'augurio di buon lavoro al Vice Presidente eletto e al Questore.

Io sarò brevissimo; mi accingo a rendere al Consiglio una dichiarazione politica perché resti agli atti. Essa sancisce un impegno della Giunta (ma riflette anche un impegno del Consiglio se io interpreto come credo, correttamente la volontà

della Commissione); con esso si rimarca che il provvedimento di legge in discussione si configura come lo stesso titolo indica, come una serie di interventi a favore di imprenditori agricoli. D'altro canto l'articolo uno del provvedimento si conforma al modulo di un'anticipazione da parte della Regione sarda dislocata in rapporto ad un terreno di operatività che per legge dello Stato spetta al Governo nazionale. Non si tratta di andare a fare polemiche di contrapposizione, né tampoco di contrapporsi col Governo nazionale. La questione investe il rispetto della competenza dello Stato e della competenza della Regione, investe la necessità di tutelare il bilancio della Regione sarda. Le polemiche trascorse in campagna elettorale hanno lasciato soltanto alcuni atti e io li voglio richiamare. L'ammontare dei danni che noi andiamo ad affrontare è di 137 miliardi; di questi, 25 miliardi sono coperti da un decreto legge ancora da convertire, per il resto abbiamo in questo momento una proposta da parte dell'AIMA non ancora assentita dal CIPE per quanto riguarda lo stoccaggio dei bovini, e soltanto oggi è stata apposta la firma del Ministero del Tesoro al provvedimento che consente il rinvio delle scadenze delle cambiali agrarie, in particolare di quelle che sono scadute oggi. Domani la stampa notificherà agli allevatori, con questo ritardo, non dovuto certamente a noi, la possibilità di rinvio e quindi di attivare a 24 mesi le condizioni creditizie di favore.

La dichiarazione rispecchia quindi il senso di quello che è stato detto finora: il Consiglio regionale della Sardegna approva una proposta di legge non sto a dire in quale misura sia stata modificata *in itinere* la quale prevede che la Regione anticipa; con ciò apre la vertenza perché lo Stato riversi alla Regione per le vie ordinarie, avvalendosi di fondi stanziati con la legge numero 590. Resta valido, e per quanto mi riguarda, e per quanto riguarda la Giunta, l'impegno assunto dalla intera Commissione, nel momento in cui ha approvato un testo che prevede l'anticipazione. Nessuna contrapposizione tra Governo e Giunta regionale. Serve semplicemente a che il bilancio dello Stato porti verso il bilancio della Regione la differenza di quanto ancora non è stato stanziato.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passag-

gio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, Segretaria:

TITOLO

Interventi a favore degli imprenditori agricoli danneggiati dalla siccità del 1986-1987 e rifinanziamento del fondo di solidarietà regionale in agricoltura.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, Segretaria:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad anticipare nei limiti delle disponibilità esistenti per l'attuazione della legge regionale 10 giugno 1974, n. 12, e successive modifiche ed integrazioni le provvidenze a favore degli imprenditori agricoli danneggiati dalla siccità degli anni 1986 e 1987 disposte in attuazione della legge 15 ottobre 1981, n. 590 e successive modifiche ed integrazioni, del decreto legge 2 giugno 1987, n. 213, nonché di altri provvedimenti legislativi statali.

Resta a carico delle disponibilità relative alla citata legge regionale 10 giugno 1974, n. 12, l'onere conseguente alle eventuali minori assegnazioni disposte dallo Stato rispetto alle provvidenze anticipate dalla Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, *Segretaria*:

Art. 2

Al fine di anticipare e integrare gli stanziamenti che lo Stato disporrà a favore della Sardegna a valere sulla legge 15 ottobre 1981, numero 590, e successive modificazioni ed integrazioni, e sugli altri provvedimenti legislativi statali l'Amministrazione regionale, in deroga all'articolo 37 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, è autorizzata a contrarre uno o più mutui, fino ad un massimo di 100.000.000.000 per far fronte alle esigenze operative della legge regionale 10 giugno 1974, numero 12, e successive modificazioni ed integrazioni, concernente il fondo di solidarietà regionale a favore delle aziende e cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, nonché a quelle derivanti dalla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MOI, *Segretaria*:

Art. 3

I mutui di cui all'articolo 2, saranno ammortizzati in non meno di dieci annualità decorrenti dal 1988 e ad un tasso annuo non superiore al tasso ufficiale di sconto vigente al momento della stipulazione del contratto di mutuo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MOI, *Segretaria*:

Art. 4

L'Amministrazione regionale è autorizzata all'erogazione delle spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui di cui al precedente articolo 2.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MOI, *Segretaria*:

Art. 5

L'Amministrazione regionale è altresì autorizzata a richiedere, a favore degli istituti che concederanno i mutui di cui al precedente articolo 2, garanzie fidejussorie ai tesoriери dell'Amministrazione regionale o ad altri enti pubblici o istituti di credito.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MOI, *Segretaria*:

Art. 6

Le rate di ammortamento per capitale ed interessi dei mutui di cui al precedente articolo 2,

trovano capienza nelle quote delle imposte di registro e di bollo devolute alla Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 7.

MOI, *Segretaria*:

Art. 7

Per la concessione dei prestiti di esercizio previsti dall'articolo 6 della legge regionale 10 giugno 1974, n. 12, e successive modificazioni ed integrazioni, è stabilito il limite di impegno di lire 7.000.000.000. Conseguentemente, sono determinate nello stesso importo di lire 7.000.000.000 le annualità da iscrivere sul competente capitolo dei bilanci della Regione per gli anni dal 1987 al 1991.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 8.

MOI, *Segretaria*:

Art. 8

Per le aziende che hanno subito danni in conseguenza della siccità del 1986/1987 la misura del contributo previsto dall'articolo 1 della legge regionale 10 aprile 1978, n. 28, è elevata fino all'80 per cento del danno.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 9.

MOI, *Segretaria*:

Art. 9

Ad integrazione degli stanziamenti disposti dall'articolo 25 lettere l) ed m) della legge regionale 23 febbraio 1987, n. 6, relativamente all'anno 1987, sono autorizzate le ulteriori rispettive spese di lire 3.500.000.000 (capitolo 06261/01) e di lire 1.500.000.000 (capitolo 06262/02) per elevare fino alla misura massima del 70 per cento il contributo previsto dagli articoli 9 e 12 della legge regionale 14 maggio 1984, n. 21.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione con la correzione chiesta dall'onorevole Deiana, da "23 febbraio in 24 febbraio".

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 10.

MOI, *Segretaria*:

Art. 10

Nei sottoelencati stati di previsione del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1987 sono introdotte le seguenti variazioni.

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

In aumento

Capitolo 51009 - (Nuova istituzione) - cat. 5.1.0 - Mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calami-

tà naturali o da eccezionali avversità atmosferiche
(art. 2 della presente legge)
lire 1.000.000.000

**06 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOL-
TURA E RIFORMA AGRO- PASTORALE**

In diminuzione

Capitolo 06204 - Contributi a consorzi di cooperative ortofrutticole e a singole cooperative per l'affidamento della loro direzione tecnica e amministrativa a tecnici qualificati e a ragionieri, per il funzionamento dell'ufficio commerciale, per la vendita dei prodotti nei mercati della penisola ed esteri, nonché per campagne pubblicitarie. Contributi a consorzi, cooperative e associazioni di produttori operanti in altri settori per l'affidamento della loro direzione tecnica e amministrativa a tecnici qualificanti e a ragionieri (artt. 1 let. a) e c), 3 e 5, L.R. 21 maggio 1971, n. 7, art. 10 L.R. 12 novembre 1982, n. 38 e art. 56, L.R. 27 giugno 1986, n. 44)

lire 2.000.000.000

Capitolo 06229-04 - Contributi in conto capitale per la realizzazione di opere agrituristiche (art. 7 L.R. 20 giugno 1986, n. 32)

lire 700.000.000

Capitolo 06229-05 - Somma da versare al fondo di rotazione per la concessione di mutui agrituristiche (art. 10 Legge Regionale 20 giugno 1986, n. 32)

lire 2.000.000.000

Capitolo 06229-06 - Spese per l'attuazione di programmi di promozione dell'agriturismo (artt. 13 e 14, L.R. 20 giugno 1986, n. 32)

lire 450.000.000

Capitolo 06231 - Contributi alle latterie sociali cooperative ed alle cantine sociali cooperative per l'acquisto, la costruzione, l'ampliamento e l'attrezzatura di stabilimenti caseari ed enologici razionali (art. 2, L.R. 9 novembre 1950, n. 47). Contributi a favore di cooperative di produttori agricoli per la costruzione e l'ampliamento di stabilimenti caseari e per l'ammodernamento ed il completamento delle loro attrezzature (art. 13, L.R. 13 luglio 1962, n. 9 e art. 23 L.R. 29 dicem-

bre 1983, n. 31)

lire 2.000.000.000

03 - STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

In diminuzione

Capitolo 03016 - Fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30 della L.R. 5 maggio 1983, n. 11 e art. 3 della L.R. 24 febbraio 1987, n. 6)

lire 5.000.000.000

mediante riduzione della riserva prevista dal punto 24 della tabella A) allegata alla legge finanziaria.

**06 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA
DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOL-
TURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE**

In aumento

Capitolo 06120 - Somma da versarsi al fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche (art. 2, L.R. 22 gennaio 1964, n. 3, art. 20 L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L.R. 10 aprile 1978, n. 28, L.R. 28 febbraio 1981, n. 12, L.R. 29 settembre 1982, n. 24, art. 17 della L.R. 29 dicembre 1983, n. 31, L.R. 7 giugno 1984, n. 29, L.R. 23 gennaio 1976, n. 18, L.R. 17 novembre 1986, n. 61 e artt. 1 e 2 della presente legge)

lire 100.000.000.000

Capitolo 06121 - Concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli ed alle cooperative agricole danneggiati da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (artt. 6 e 26, L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L.R. 10 aprile 1978, n. 28, L.R. 28 febbraio 1981, n. 12, L.R. 29 settembre 1982, n. 24, art. 18 della L.R. 29 dicembre 1983, n. 31, e art. 7 della presente legge)

lire 7.000.000.000

Capitolo 06261-01 - (Nuova istituzione)

1.1.1.6.3.2.10.10 - (03.10) - Contributi per la riduzione dei canoni delle utenze irrigue (art. 9 della presente legge)

lire 3.500.000.000

Capitolo 06262-02 - (Nuova istituzione)

1.1.1.6.3.2.10.10 - Contributi per la riduzione dei costi di gestione dell'irrigazione con acque provenienti da pozzi, fiumi o altri invasi privati (art. 9 della presente legge)

lire 1.500.000.000

03 - STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO

In aumento

Capitolo 03120 - Spese per l'ottenimento dei mutui ed il pagamento dei diritti di commissione per la concessione della fidejussione per l'integrale e puntuale pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche, e spese occorrenti per l'ottenimento dei mutui (artt. 28 e 29 L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L.R. 10 aprile 1978, n. 28, L.R. 28 febbraio 1981, n. 12, L.R. 29 settembre 1982, n. 24 e artt. 4 e 5 della presente legge) (Spesa obbligatoria)

lire 150.000.000

Gli oneri derivanti dalla presente legge valutati in:

— lire 112.150.000.000 per il 1987 derivano dal limite di impegno di cui all'articolo 7 (lire 7.000.000.000), dagli stanziamenti di cui all'articolo 9 (lire 5.000.000.000), dalle spese per l'ottenimento dei mutui ed il pagamento dei diritti di commissione per la concessione delle fidejussioni (lire 150.000.000) e dal versamento al fondo di solidarietà regionale in agricoltura del mutuo con-

tratto (lire 100.000.000.000);

— lire 24.337.722.000 per gli anni dal 1988 al 1991 derivano dal predetto limite di impegno di cui all'articolo 7 (lire 7.000.000.000) e dalle annualità (lire 17.337.722.000) relative alle quote per interessi e per la restituzione del capitale di cui all'articolo 2;

— lire 17.337.722.000 per gli anni dal 1992 al 1997 quali annualità residue relative alle quote per interessi e per la restituzione del capitale mutuato di cui all'articolo 2.

I predetti oneri gravano sui capitoli 03120, 06120, 06121, 06261-01, e 06262-02 del bilancio della Regione per l'anno 1987 e, quanto ai capitoli 03120 e 06121, sui corrispondenti capitoli dei bilanci della Regione per gli anni successivi nonché sui capitoli 03121 e 03122 dello stesso bilancio a decorrere dall'anno 1988.

Alla maggiore spesa di lire 24.337.722.000 per gli anni successivi al 1987 si fa fronte col maggior gettito dell'imposta di fabbricazione, di registro e di bollo derivante dal loro naturale incremento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 11.

MOI, Segretaria:

Art. 11

Al recupero previsto dall'articolo 10 della legge regionale 28 febbraio 1981, numero 12, sulle assegnazioni che saranno disposte dallo Stato per gli interventi recati dalla presente legge, si provvede, per la parte anticipata, con l'iscrizione delle stesse assegnazioni al capitolo 06120-01 del bilancio regionale per l'anno 1987 od a quelli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi.

L'iscrizione è disposta con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, su conforme deliberazione della

Giunta regionale, adottata su proposta del medesimo, di concerto con l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 12.

MOI, *Segretaria*:

Art. 12

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La proposta di legge verrà messa in votazione alla fine dei lavori assieme agli altri disegni di legge.

Discussione del disegno di legge concernente: "Modifiche all'articolo 87 della L.R. 24 febbraio 1987, n. 6".
(330)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge concernente: "Modifiche all'articolo 87 della legge regionale 24 febbraio 1987 numero 6".

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno domanda di parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Palmas, relatore.

PALMAS (P.C.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, *Segretaria*:

Art. 1

Il secondo comma dell'articolo 87 della legge regionale 24 febbraio 1987, n. 6, è sostituito dal seguente:

"Le somme di cui al precedente comma verranno ripartite tra i comuni secondo il seguente criterio:

— 35 per cento in parti uguali fra tutti i comuni;

— 35 per cento sulla base del numero degli abitanti al 31 dicembre 1985;

— 30 per cento sulla base del numero dei disoccupati censiti al 31 dicembre 1985".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, *Segretaria*:

Art. 2

Il sesto comma dell'articolo 87 della legge regionale 24 febbraio 1987, n. 6, è sostituito dal seguente:

“L'Amministrazione regionale effettuerà controlli sull'utilizzo delle somme; a tal fine i comuni entro il 30 gennaio di ciascun anno dovranno presentare, pena la non concessione degli ulteriori finanziamenti, relazione sullo stato dei lavori secondo il progetto annuale o poliennale sul numero dei disoccupati impiegati (cap. 10136) relativi all'anno precedente”.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare su questo articolo l'onorevole Murru. Ne ha facoltà.

MURRU (M.S.I.-D.N.). Non perché dalla lettura dell'articolo abbia capito molto sul suo contenuto, ma perché, facendo ricorso a degli sforzi sono riuscito a leggerlo molto sveltamente ho da rilevare una cosa signor Presidente. Ma dov'è il controllo della spendita di questi importi? E tutto qui il controllo? Non vi diamo i contributi per l'esercizio successivo se non ci presentate l'elenco dei disoccupati. E però nel merito, chi sono e a quali criteri rispondono i disoccupati non è detto. Io ho finito di fare le mie osservazioni per dire con quale superficialità vengono proposti ma soprattutto esaminati nelle Commissioni, nella Giunta questi disegni di legge che sono —non si può più dire di carattere clientelare —di turlupinazione nei confronti del pubblico cittadino che dà i suoi contributi senza capire neanche se la destinazione è pulita, meno pulita, o non pulita. Ho finito Presidente.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Approvazione della legge regionale rinviata CCXXVII, della proposta di legge numero 341, del disegno di legge numero 331, della proposta di legge numero 329 e del disegno di legge numero 330.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico le votazioni a scrutinio segreto, con unica chiamata, della legge regionale rinviata CCXXVII, della proposta di legge

numero 341, del disegno di legge numero 331, della proposta di legge numero 329 e del disegno di legge numero 330.

Risultato delle votazioni.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto della legge regionale numero CCXXVII:

presenti	62
votanti	62
maggioranza	32
favorevoli	44
contrari	18

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto della proposta di legge numero 341:

presenti	62
votanti	62
maggioranza	32
favorevoli	44
contrari	18

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 331:

presenti	62
votanti	62
maggioranza	32
favorevoli	42
contrari	20

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto della proposta di legge numero 329:

presenti	62
votanti	62
maggioranza	32
favorevoli	44
contrari	18

(Il Consiglio approva).

Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge numero 330:

presenti	62
votanti	62
maggioranza	32
favorevoli	41
contrari	21

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alle votazioni: Anedda - Aresti - Asara - Atzeni - Atzori Angelo - Atzori Villio - Baghino - Becciu - Cabras - Canalis - Cate - Cossu - Cuccu - Dadea - Deiana - Dettori - Falchi - Floris - Isoni - Ladu Giorgio - Ladu Salvatore

- Lai - Lorelli - Loretto - Manunza - Merella - Mereu Salvatorangelo - Moi - Moretti - Morittu - Mulas - Muledda - Mura - Murgia - Murru - Oggiano - Onida - Onnis - Orrù - Ortu Italo - Ortu Velio - Palmas - Pes - Pili - Piretta - Planetta - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Satta - Sciolla - Secci - Sechi - Serra Pintus - Soro - Tampioni - Tarquini - Tidu - Uras - Zurru).

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio riprenderanno domani alle ore 17.

La seduta è tolta alle ore 21 e 15.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas

Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni annunziate in apertura di seduta.

Interpellanza Zurru - Onida - Mura - Deiana - Becciu sui gravi pericoli per la salute derivante dall'uso del "carbaryl" nella lotta contro le cavallette.

I sottoscritti chiedono di interpellare gli Assessori della difesa dell'ambiente e alla sanità perché esprimano tempestivamente il loro parere sul problema sollevato dall'uso di un preparato chimico utilizzato in Sardegna dal CRAAI per la lotta contro le cavallette, il "carbaryl", il quale, secondo il parere espresso sia dalla Lega ambiente che dal WWF, a seguito di studi e di sperimentazioni risulterebbe pericoloso sia per l'uomo che per l'ambiente. Infatti, secondo le associazioni protezionistiche dell'ambiente, le conclusioni sulla tossicità e dannosità del citato prodotto sarebbero il risultato di studi effettuati presso un Istituto specializzato in oncologia che opera presso l'Ospedale di Forlì, quindi fortemente attendibili.

Tali sperimentazioni sarebbero state condotte in collaborazione con il servizio produzione dell'Assessorato regionale dell'agricoltura e alimentazione dell'Emilia Romagna ed hanno investito un numero ragguardevole di prodotti utilizzati in agricoltura, prodotti che vanno dai diserbanti agli insetticidi ed agli anticrittogamici, dei quali sono stati verificati i principi attivi ed il grado di tossicità in relazione agli effetti sui prodotti agricoli e sulla salute umana.

A suffragare le conclusioni del predetto Istituto che opera in Italia, il WWF ha rese pubbliche le informazioni contenute nella Banca dati della National library di Bethesda (Stati Uniti) sugli studi di tossicologia effettuati, fra gli altri elementi chimici, sul "carbaryl", che secondo i test praticati sarebbe responsabile di mutazioni genetiche sul materiale umano e di mutazioni somatiche sui feti e, ancora, sarebbe risultato cancerogeno.

Poiché risulta agli interpellanti che il CRAAI utilizza in Sardegna il suddetto prodotto giustificando tale utilizzo con il fatto che esso avrebbe un basso grado di tossicità, chiedono all'Assesso-

re responsabile della tutela dell'ambiente ed al responsabile dell'Assessorato alla sanità se in presenza di seri dubbi sulla "non nocività" del "carbaryl", non ritengano opportuno sospendere immediatamente l'uso di esso per la lotta alle cavallette e se non sia il caso di procedere alla effettuazione di accurate ricerche, utilizzando le informazioni dell'Istituto superiore della sanità del CNR e dello stesso Ministero della sanità perché vengano evitati pericolosi e irresponsabili rischi alla salute delle persone a cominciare dagli addetti alla lotta, e all'ambiente ecologico, che verrebbe compromesso nel suo equilibrio e salubrità da un prodotto non solo tossico ma addirittura cancerogeno.

Gli scriventi chiedono che la presente interpellanza, considerata la gravità e l'urgenza per le possibili conseguenze del caso, venga discussa entro il più breve tempo al fine di chiarire tutti gli aspetti del problema e comunque rinnovano, per ragioni di cautela, la richiesta di sospendere nel frattempo e immediatamente l'uso del "carbaryl" nella lotta condotta dal CRAAI contro le cavallette, in attesa di più precise informazioni e di inopinabili certezze. (278)

Interpellanza Barranu - Dadea - Moi - Cuccu - Ruggeri - Ortu Velio sulla mancata concessione di commesse alla azienda metalmeccanica del Tirso da parte dell'ENEL.

I sottoscritti,
PREMESSO che l'Ente nazionale per l'energia elettrica ha recentemente appaltato alla azienda Villabonaldi di Crema la fornitura di un certo numero di scambiatori di calore e di autorefrigeranti per la nuova centrale elettrica di Fiumesanto;
CONSIDERATO che all'appalto ha concorso anche l'azienda metalmeccanica del Tirso presentando un'offerta pari a quella dell'impresa di Crema;
ACCERTATO che la M.M.T. risulta essere più che qualificata a realizzare le apparecchiature richieste in considerazione dell'annosa esperienza maturata nel settore;
RITENUTO che la decisione palesemente discriminatoria dell'ENEL rischia di portare un duro colpo alle possibilità di ripresa della M.M.T.

che, in amministrazione GEPI dal 1981 mantiene ancora 135 lavoratori in cassa integrazione guadagni,

CHIEDONO di interpellare il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori della programmazione e dell'industria per sapere se non ritengano di dover assumere iniziative urgenti per:

a) chiedere che l'ENEL rimetta in discussione la concessione dell'appalto all'impresa Villabonaldi;

b) chiedere la conferma degli impegni assunti dall'ENEL e dalle aziende a partecipazione statale anche nel rispetto della legge 64 sul Mezzogiorno, circa la gestione delle commesse pubbliche tesa a favorire lo sviluppo e la crescita delle imprese sarde. (279)

Interpellanza Ruggeri - Orrù - Pubusa - Cucu - Ortu Velio sui licenziamenti alla GENCORD di Macchiareddu.

I sottoscritti,
PREMESSO che a far data dal 7 maggio 1986, a seguito dell'accordo tra la direzione aziendale della GENCORD e le organizzazioni sindacali, furono messi in cassa integrazione guadagni n. 80 lavoratori con la motivazione del calo di mercato delle produzioni di Stell-cord. Tale accordo prevedeva tuttavia il rientro di n. 10 lavoratori entro il mese di settembre 1986;

RICORDATO che a tutt'oggi sono usciti dalla produzione circa 50 lavoratori per prepensionamento o dimissioni volontarie e che nell'accordo del 7 maggio 1986 si fa riferimento esplicito alla verifica di possibili rientri in relazione ai prepensionamenti e sottolineato che, ciò nonostante, restano in cassa integrazione guadagni n. 66 lavoratori;
CONSIDERATO che, in queste condizioni di forte penalizzazione per i lavoratori, l'azienda unilateralmente ha proceduto alla disdetta di tutti gli accordi liberamente sottoscritti dalle parti e che contemporaneamente ha proceduto ad inviare 11 lettere di licenziamento, a seguito delle azioni di lotta poste in atto dai lavoratori in difesa degli accordi sottoscritti e della prospettiva di lavoro minacciata dalle posizioni aziendali;

PRECISATO che l'atteggiamento assunto dall'a-

zienda in questa fase risulta in netto contrasto con gli impegni assunti più volte nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni sindacali circa il consolidamento e lo sviluppo sia tecnologico che produttivo degli stabilimenti di Macchiareddu, CHIEDONO di interpellare gli Assessori del lavoro e dell'industria per conoscere quali iniziative intendano attivare per:

1) la revoca immediata dei licenziamenti decisi dall'azienda;

2) il rispetto di tutti gli accordi sindacali liberamente sottoscritti dalle parti;

3) il ripristino di corrette relazioni tra le parti al fine di favorire la concreta soluzione dell'insieme dei problemi, a partire da quello dell'occupazione. (280)

Interpellanza Piretta - Morittu - Puligheddu - Falchi - Ladu Giorgio - Meloni - Marracini - Arresti - Planetta - Murgia sulle assunzioni nei cantieri forestali.

I sottoscritti,
APPRESO che sono stati avviati i cantieri forestali di lavoro in tutto il territorio della Sardegna e più esattamente nei perimetri ricadenti nei terreni di proprietà regionale (Foreste demaniali);
CONSIDERATO che dette occasioni debbano essere primariamente orientate a dare sbocchi, anche se parziali e limitati, alle richieste di lavoro più necessitate e bisognose;

ACCERTATO che si è già provveduto a coprire i posti disponibili per lo svolgimento dell'attività già citata,

CHIEDONO di interpellare il Presidente della Giunta e l'Assessore della difesa dell'ambiente per sapere:

a) quanti siano i cantieri di lavoro già avviati e dove siano ubicati;

b) quali siano stati i criteri obiettivi che hanno determinato le scelte nell'assunzione del personale attualmente già impegnato nei cantieri forestali. (281)

Interrogazione Moi - Uras - Lai - Atzori Villio, con richiesta di risposta scritta, sull'uso del

carbaryl nella lotta contro le cavallette.

I sottoscritti,

RILEVATO che si stanno diffondendo ad opera della Lega ambiente e del WWF notizie allarmanti sulla cancerogenità del carbaryl, principio attivo dei preparati utilizzati dal CRAAI per la lotta contro le cavallette;

CONSIDERATO che tali preoccupanti ipotesi risulterebbero sostenute da fonti attendibili, quali i risultati di studi eseguiti dall'Istituto oncologico dell'ospedale Morgani Pierantoni di Forlì in collaborazione con il servizio di produzione dell'Assessorato regionale all'agricoltura e alimentazione dell'Emilia Romagna e che, secondo altre fonti, il carbaryl produrrebbe mutazioni somatiche nei feti e nel materiale genetico umano e che sarebbe risultato positivo ai test sulla cancerogenità;

CHIEDONO di interrogare l'Assessore dell'ambiente per sapere:

1) se rispondano al vero tali notizie;

2) in caso contrario, come intenda operare per tranquillizzare l'opinione pubblica. (446)

Interrogazione Anedda su un progetto di casa solare.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore dell'urbanistica per conoscere se è esatto che da alcuni anni è stato presentato un progetto per una casa solare del geometra Gianfranco Pilu, sul quale l'Assessorato non ha dato alcuna risposta all'interessato.

Nel caso affermativo si desidera conoscere i motivi per i quali tale risposta non è stata fornita nonostante l'alto interesse alla realizzazione di una siffatta iniziativa. (447)

Interrogazione Tamponi, con richiesta di risposta scritta, sulle decisioni relative al rinnovo della concessione dell'Ippodromo Pinna di Sassari alla Società ippica sassarese.

Il sottoscritto chiede di interrogare l'Assessore delle finanze e urbanistica per conoscere quale sia il suo intendimento in merito al rinnovo della

concessione decennale dell'ippodromo Pinna di Sassari alla Società ippica sassarese. Infatti risulta all'interrogante che stia per scadere la convenzione precedentemente stipulata tra la R.A.S. e la Società ippica sassarese e che ancora questa Società non conosca quali siano gli orientamenti dell'Amministrazione regionale in merito al rinnovo della concessione.

L'ippodromo Pinna di Sassari, già da alcuni anni, grazie all'impegno della Società ippica sassarese e con l'aiuto dell'Amministrazione comunale, ha ripreso una attività che riscopre e ripropone in maniera apprezzata una tradizione che rischiava di perdersi definitivamente.

Per la stagione in corso sono previste 9 giornate di gara con un montepremi complessivo di circa 300 milioni fornito dagli enti tecnici (JOKEY Club italiani - ENCI - STEEPLE - CHASES) che certamente vedranno aumentare il numero di pubblico pagante rispetto alla media della stagione passata che ha visto punte anche di 4.000 presenze con notevole quota di turisti stranieri.

Lo sforzo necessario per rendere efficiente l'ippodromo riguarda prioritariamente la sistemazione della pista, realizzazione di box e la realizzazione dell'impianto di illuminazione per poter gareggiare in notturna e altri interventi che l'UNIRE è disposto a realizzare purché la Società abbia la certezza di una convenzione decennale.

Per questi motivi e perché la Società possa continuare in ogni sforzo teso alla soddisfazione delle pressanti e crescenti richieste a favore di un servizio oramai di interesse regionale, si chiede all'Assessore di far conoscere con urgenza la propria decisione. (448)

Interrogazione Falchi - Morittu - Ladu Giorgio - Puligheddu sul divieto di transito nel tratto della strada provinciale Nebida-Masua e le conseguenti decisioni dell'ENI.

I sottoscritti,

PREMESSO che già da alcuni mesi è in vigore il divieto di transito, per mezzi pesanti, sul tratto di strada provinciale tra Nebida e la miniera di Masua, impedendo di fatto il trasporto dei materiali nelle zone dove vengono trattati;

OSSERVATO che l'ENI ha inviato un fonogramma ai Comuni di Iglesias, Gonnese, alle organizzazioni sindacali in cui dichiara di sospendere l'attività nella miniera di Masua,

CONSAPEVOLI del grave danno che tale decisione apporterebbe a tutto l'apparato socio-economico della zona,

CHIEDONO di interrogare gli Assessori dell'industria e dei lavori pubblici, per conoscere quali iniziative intendano intraprendere o abbiano già intrapreso per scongiurare una decisione grave ed inaccettabile dell'ENI, e un'immediata soluzione per quanto concerne il tratto di strada provinciale in oggetto. (449)

Interrogazione Oppi - Tidu, con richiesta di risposta scritta, sul licenziamento di undici operai della GENCORD di Macchiareddu (Assemini).

I sottoscritti chiedono di interrogare con urgenza gli Assessori dell'industria e del lavoro per conoscere se risponda a verità la notizia secondo la quale la Direzione della società GENCORD di Macchiareddu (Assemini), avrebbe proceduto al licenziamento di undici operai, fra cui risulterebbe essere presente anche qualche rappresentanza sindacale.

Gli interroganti ricordano che la predetta azienda, che usufruisce di contributi e finanziamenti regionali, già un anno fa effettuò un tentativo di licenziare oltre 100 operai e fu grazie alle lotte dei sindacati ed alla mediazione delle forze politiche (compresa la Commissione industria del Consiglio regionale) che si raggiunse un accordo per la ristrutturazione, il consolidamento e lo sviluppo dell'attività produttiva. Tale accordo fu pagato a caro prezzo con il collocamento in cassa integrazione guadagni di 85 operai con l'impegno da parte dell'azienda del reinserimento del personale in esubero non appena il piano di ristrutturazione sarebbe passato alle fasi successive del consolidamento e dello sviluppo.

Oggi si assiste ad un ulteriore attacco ai livelli occupativi, già attestati in limiti ristretti, ai quali dovevano, secondo gli impegni, aggiungersi azioni per un loro allargamento.

Gli interroganti, preoccupati di questa recu-

descenza di atteggiamenti anti operai e antisindacali chiedono un urgente intervento presso la Direzione della GENCORD per il blocco di tutti i licenziamenti ed un riesame di tutta la situazione esistente all'interno dell'azienda alla luce dell'accordo stipulato l'11 aprile 1986 fra gli Assessori regionali interrogati, le rappresentanze sindacali dei lavoratori e della GENCORD. (450)

Interrogazione Moretti sulla chiusura del caseificio TANDA di Burgos.

Il sottoscritto rileva che dopo le calamità naturali in Goceano si aggiungono quelle prodotte dall'uomo.

In conseguenza, vivamente preoccupato per i risvolti determinati dalla gravissima crisi determinata dalla chiusura dello stabilimento caseario TANDA di Burgos, rivolge la presente interrogazione al Presidente della Giunta regionale e agli Assessori dell'agricoltura e dell'ambiente, per conoscere quali provvedimenti urgenti intendono adottare per porre fine a tale situazione di disagio che colpisce la zona del Goceano.

E' noto infatti che almeno 1200 famiglie di pastori, più altre 60 di dipendenti, rischiano di vedere vanificate le proprie fonti di reddito, nel momento che tradizionalmente è quello più favorevole all'attività pastorale. Un'attività industriale affermata rischia di perdere posizioni conquistate in questi anni con capacità e notevoli doti manageriali, se non si provvederà in tempo. La rabbia dei pastori è già scoppiata, e rischia di produrre conseguenze difficilmente controllabili; il Goceano rappresenta il centro delle zone interne a prevalente economia pastorale. Se l'attenzione verso queste non è soltanto occasione di dibattito a tempo, per gravissime manifestazioni di crisi sociale ed economica, la Giunta regionale deve intervenire immediatamente con provvedimenti che servano a riportare fiducia nelle popolazioni interessate. (451)

Interrogazione Sciolla - Cuccu - Orrù - Ortu Velio - Ruggeri, con richiesta di risposta scritta, riguardante l'annunciato intendimento della società BARIOSARDA di procedere a permuta di

terreni in territorio di Narcao.

I sottoscritti,

APPRESO che la società BARIOSARDA, consociata dell'EMSA, avrebbe manifestato l'intendimento di procedere a una permuta di terreni della società con altri di proprietà di un privato cittadino;

RILEVATO che tale operazione non può essere giustificata con motivazioni di politica aziendale, dato che la BARIOSARDA ha a disposizione diverse aree per l'accumulo e lo stoccaggio del materiale;

SPECIFICATO che le aree della società che potrebbero oggetto della permuta sono classificate come "zona B" negli strumenti urbanistici del Comune di Narcao, per cui l'operazione della permuta si caratterizzerebbe come avallo di una vera e propria speculazione immobiliare a vantaggio di privati;

DENUNCIATO il comportamento della società che tende a favorire interessi privati, senza porsi preliminarmente l'obiettivo di un utilizzo sociale di eventuali aree da dismettere, sia proponendone l'acquisizione al Comune di Narcao, sia valutando la possibilità di utilizzo di dette aree da parte di dipendenti della società tuttora sprovvisti della prima casa,

CHIEDONO di interrogare l'Assessore dell'industria per sapere quali idonee direttive intenda dare alla società BARIOSARDA e all'EMSA:

1) perché sia bloccata l'operazione di permuta sopra esposta;

2) perché eventuali casi di dismissioni di immobili appartenenti a società ed enti regionali siano finalizzati o all'utilizzo sociale che privilegi eventuali richieste di dipendenti per esigenze primarie (prima casa) o all'acquisizione da parte di amministrazioni locali o di altri enti pubblici. (452)

Interrogazione Atzori Angelo - Manunza - Onida, con richiesta di risposta scritta, sulla distruzione di centinaia di vigneti in agro di Busachi, Samugheo, Neoneli, Ortueri e Ula Tirso a causa di una eccezionale grandinata.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura per sapere se sia a conoscenza della eccezionale grandinata abbattutasi nella serata di lunedì primo giugno, che si è andata ad aggiungere al fenomeno della siccità, che ha pressoché distrutto alcune centinaia di ceppi di vite in una zona che comprende le campagne dei comuni di Busachi, Samugheo, Neoneli, Ortueri e Ula Tirso. Si è trattato di una vera e propria calamità al di fuori di ogni norma e di proporzioni inusitate che ha determinato danni economici nell'ordine di varie centinaia di milioni.

Del problema si sono già occupati i responsabili degli enti locali interessati i quali hanno segnalato e sollecitato l'intervento urgente dell'Amministrazione regionale.

Gli interroganti chiedono un immediato interessamento dell'Assessorato regionale dell'agricoltura in favore dei coltivatori di vigneti danneggiati sia di carattere contributivo che creditizio ed un precario accertamento dei danni da parte dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Oristano al fine di disporre dati oggettivi per un efficace intervento riparatore soprattutto ai viticoltori della zona di "Besara" presso la quale il fenomeno atmosferico abnorme ha determinato la quasi totale distruzione di filari di viti che producevano ottima qualità di uva e di vino.

CONSIDERATA l'imprevedibilità del fenomeno gli interroganti sollecitano un intervento urgente ed adeguato ai danni subiti. (453)

Interrogazione Ladu Salvatore - Soro - Mulas - Mura - Sechi, con richiesta di risposta scritta, sul rifiuto dei certificati elettorali da parte dei pastori del nuorese.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'agricoltura sulla situazione venutasi a creare fra i pastori di molti centri del nuorese (Orani) ove a causa dell'atteggiamento assenteistico dell'Amministrazione regionale essi hanno rifiutato di accettare i certificati elettorali. Infatti il mancato intervento regionale ha già determinato seri contraccolpi di carattere economico per la mancata erogazione di provvidenze a favore di quelli col-

piti dalla siccità, per l'acquisto dei mangimi e per l'aggravarsi dell'agalassia.

Oggi si profila un'altra grave minaccia alla scarsa capacità di far fronte alla già difficile situazione per il profilarsi di una decisione sul prezzo del latte che gli industriali avrebbero fissato in 950 lire, mentre nel Lazio il prezzo per litro ha raggiunto 1350 lire.

Gli interroganti sollecitano un intervento urgente dell'Assessore dell'agricoltura per eliminare tutte le cause di legittimo malcontento esistente fra i pastori del nuorese che, come ben sa l'Assessore, sono già gravati da numerosi altri condizionamenti di carattere ambientale che ne rendono le condizioni di vita sempre più difficili. (454)

Interrogazione Morittu - Ladu Giorgio sul problema dell'Azienda regionale sarda trasporti.

I sottoscritti,

RICHIAMATA la delibera del febbraio scorso con la quale la Giunta regionale ha deciso di affidare ad un gruppo di esperti l'incarico di predisporre uno studio di fattibilità relativo alla razionalizzazione strutturale dell'Azienda regionale sarda trasporti ed alla compatibilità della normativa contrattuale attualmente goduta dal personale dell'Azienda con quella regionale;

CONSIDERATO che detta decisione della Giunta prevedeva la conclusione dello studio entro sessanta giorni;

CONSIDERATO altresì che ad oggi dopo 120 giorni trascorsi - non è stata ancora firmata la convenzione con gli esperti incaricati di effettuare il lavoro;

SOTTOLINEATO il grave stato di disagio provocato dalla mancata attuazione della delibera in argomento sia ai lavoratori sia agli utenti, interrogano il Presidente della Giunta regionale e gli Assessori dei trasporti e del bilancio e programmazione per sapere quali siano le cause che hanno determinato la mancata attuazione della delibera della Giunta assunta nel febbraio scorso denunciandone, qualora ve ne siano, responsabilità per la citata inadempienza. (455)

Interrogazione Ruggeri - Orrù - Atzori Vil-

lio - Lorelli - Palmas - Porcu sui ritardi nell'erogazione dei contributi ai circoli, alle leghe e alle associazioni che operano nell'emigrazione.

I sottoscritti,

CONSIDERATO che alla data attuale risulta ancora non pervenuta alla Commissione consiliare competente la richiesta di parere sull'erogazione, per il 1987, dei contributi ai circoli, alle leghe e alle associazioni che operano nell'emigrazione; RILEVATE le gravi difficoltà in cui versano le strutture rappresentative e associative dell'emigrazione;

CHIEDONO di interrogare l'Assessore del lavoro per sapere se non ritenga urgente e non più deferibile, contestualmente all'avvio della procedura prevista dall'articolo 8 della legge regionale 7 aprile 1965, n. 10, l'erogazione — a favore delle strutture sopra menzionate — di un congruo acconto a valere sui contributi per il 1987. (456)

Interrogazione Manunza, con richiesta di risposta scritta, sul grave malcontento e notevole disagio fra gli operatori in servizio nel C.R.A.A.I. - gruppo di Oristano.

Il sottoscritto chiede di interrogare gli Assessori dell'ambiente e del personale e affari generali per sapere se siano a conoscenza del grave malcontento e notevole disagio fra gli operatori in servizio nel C.R.A.A.I. - gruppo di Oristano - i cui responsabili:

1) hanno recentemente disposto che i 60 lavoratori dipendenti (55 dei quali residenti in comuni molto distanti dal capoluogo) debbano recarsi a Oristano e da qui avviati, con i mezzi d'ufficio, ai diversi luoghi di intervento.

Tale disposizione comporta per l'Amministrazione un maggior onere finanziario per il trasporto del personale (che prima poteva raggiungere direttamente il posto di lavoro quando le percorrenze erano più convenienti perché vicine o addirittura finitime al luogo di residenza). A tale proposito è utile un raffronto fra gli oneri sostenuti dall'Amministrazione nel periodo precedente e quello attuale.

Ove il provvedimento trovi origine nel fatto

che sia Oristano la sede di servizio, non si spiega perché per gli interventi fuori dall'ambito territoriale non vengano riconosciute ai dipendenti le indennità di trasferta previste dalla legge per le prestazioni fuori sede di servizio;

2) gestiscono a insindacabile giudizio la concessione dei congedi e ferie;

3) non attuano una programmazione e organizzazione del servizio tanto che il personale è spesso inutilizzato o utilizzato in misura e numero superiore alle effettive esigenze degli interventi.

Si chiede di conoscere se agli Assessori interrogati risulti l'inesistenza di un piano di lavoro a breve, medio o lungo termine, tanto che solo nelle prime ore del mattino viene disposta la sede di lavoro. E se risulti loro che i rapporti fra il personale dipendente e quello dirigente siano da tempo giunti ai limiti della tollerabilità con l'inevitabile disagio nell'espletamento dell'attività. E ancora, se risulti che i mezzi dell'Amministrazione siano spesso impiegati per scopi personali e comunque non attinenti al servizio.

Il sottoscritto, nel richiamare l'attenzione degli interrogati sugli aspetti negativi che la gestione del gruppo C.R.A.A.I. di Oristano comporta per l'Amministrazione, e il disagio che arreca ai dipendenti, chiede di conoscere quali provvedimenti intendano promuovere perché — accertata la disfunzione di tutto il servizio, degli sprechi amministrativi, dell'uso di materiali, mezzi e attrezzi, del possibile assenteismo del personale, ecc. — l'intera attività venga meglio coordinata e sia meglio garantita l'erogazione del servizio. (457)

Interrogazione Atzori - Manunza, con richiesta di risposta scritta, sulla drammatica situazione venutasi a creare alla "Nuova I.T.L." dopo il licenziamento di 34 dipendenti.

I sottoscritti chiedono di interrogare l'Assessore dell'ambiente e quello del lavoro per conoscere quali iniziative abbiano messo in essere per ottenere che i 34 lavoratori dipendenti della "ITL", licenziati nei giorni scorsi, vengano riammessi nei loro posti di lavoro.

Gli interroganti rendono noto che tale depre-

cabile azione attuata dalla Direzione della "Nuova ITL" aggrava una situazione sociale già pesante nell'alto oristanese, ove le condizioni di vita sono rese difficili dall'alta percentuale di disoccupati, dalla scarsità delle risorse per cui si rende urgente un'azione pressante presso la dirigenza della predetta impresa perché receda dalle gravi decisioni adottate a danno dei lavoratori.

Nell'interesse dei predetti lavoratori gli interroganti chiedono che, ove persista un atteggiamento intransigente della Nuova ITL, venga esaminata l'opportunità di affidare in gestione ai comuni i cantieri dell'impresa edilizia per il completamento dei lavori riguardanti la bonifica del lago Omodeo.

Considerata la gravità della situazione gli interroganti sollecitano un intervento urgente. (458)

Mozione Anedda - Chessa - Murru sulla necessità delle dimissioni della Giunta regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

VALUTATI i risultati delle elezioni politiche in Sardegna;

RITENUTO che rispetto alle elezioni regionali 1984:

— il P.S.d'Az. ha perso l'1,9 per cento dei voti;
— il P.S.D.I. ha perso l'1,2 per cento;
— il P.R.I.-P.L.I. hanno perso lo 0,8 per cento;
— il P.C.I. ha perso il 3,4 per cento;
realizzando complessivamente una perdita pari al 7,3 per cento;

RITENUTO altresì che l'aumento conseguito dal P.S.I. ha una giustificazione politica opposta a quella che lega la maggioranza del Consiglio regionale, essendosi il P.S.I. presentato in contrapposizione alla cosiddetta alternativa di sinistra; che tali risultati inoltre si accompagnano all'insuccesso della linea politica presentata dal P.S.d'Az. in Italia;

RITENUTO che conseguentemente il voto dei sardi ha espresso sfiducia alla Giunta, disapprovazione della linea politica che la esprime e piena consapevolezza dell'immobilismo della Giunta medesima,

invita la Giunta regionale

a presentare le dimissioni. (51)

Risposta scritta ad interrogazione.

Risposta scritta dell'Assessore ad Interim dei lavori pubblici all'interrogazione n. 436 del 14.4.1987. Fornitura di lavorati in granito per la nuova Sede del Consiglio regionale in Cagliari.

In risposta all'interrogazione in oggetto, si ritiene di dover preliminarmente precisare che la PA.CO.RE. — Associazione di Imprese costituita per l'esecuzione dei lavori di costruzione della nuova sede del Consiglio regionale — ha dato ed in parte sta dando ancora corso all'acquisto dei graniti sardi per un importo complessivo di lire 1.150.000.000, valore discretamente lontano da quello indicato dagli interpellanti.

Per quanto attiene ai quesiti posti la PA.CO.RE. ha assicurato di aver interpellato, per la fornitura dei graniti in questione, unitamente ad altre ditte isolane anche le Società ISGRA e GRANITI SARDA S.p.A. a mezzo di richiesta datata 13.3.1984, per una prima fornitura, e successivamente per interessamento del loro rappresentante locale.

Risulta pure che le dette Società hanno presentato l'offerta relativa alla prima gara di fornitura in data 5 ottobre 1984 alle ore 11 e 42 a mezzo telex firmato Melis/Isgra-GRANITSARDA S.p.A. e quella relativa alla seconda a mezzo del loro rappresentante con lettera n. 035 del 12 febbraio 1987.

Più esattamente in occasione della prima trattativa ci fu, tra l'altro, alle ore 10 del 10 ottobre 1984 un incontro negli Uffici della PA.CO.RE. tra l'incaricato agli acquisti della stessa e l'ingegner Forte, Presidente del C.d.A. della ISGRA e

della GRANITSARDA S.p.A., che era accompagnato da un suo collaboratore.

Da quanto esposto si ritiene di poter affermare che non vi sia stato alcun atteggiamento discriminatorio nei confronti delle suindicate ditte da parte della PA.CO.RE., ma ancorché ciò si fosse effettivamente verificato non potrebbe comunque legittimamente adottarsi nei confronti dell'impresa appaltatrice alcun provvedimento, rientrando nella sua esclusiva spesa di competenza la scelta dei fornitori di materiali da porre in opera. Per maggiore conoscenza degli interpellanti si riporta di seguito, l'elenco delle ditte che hanno poi fornito i graniti lavorati per la nuova Sede del Consiglio regionale:

- Ditta "Aurora" di Siniscola mq 3.900;
- Ditta "GRANISA" di Tempio mq 8.700;
- Ditta "FERGRANIT" di Buddusò mq 3.900;
- Ditta "MARINI ANTONIO" di Villasilvius mq 2.150;
- Ditta "ONALI" di Cagliari granito di arredo (scale elicoidali e lastre di granito nero) mq 600;
- Ditta "FRAU Mario" di Quartu S. Elena mq 100;
- Ditta "F.lli PUTZU" di Selargius (granito di arredo) mq 100;
- Lavorazioni speciali di graniti sardi di Buddusò forniti dalla Ditta "FERGRANIT" alla Ditta "MARBLE WORKS" di Quercetta mq 2000; di cui mq 200 circa di granito nero assoluto per soglie ingressi al piano porticato.

Da tale elenco si evince che dei complessivi mq 21.450 di lastre di granito poste in opera, ben mq 20.450 sono stati forniti da Ditte Sarde e per graniti sardi, mentre per mq 1.000 si è ricorso a graniti non locali perché con caratteristiche peculiari rispondenti alle previsioni progettuali compatibili colle destinazioni di rappresentanza.